

JOB

IL MAGAZINE



SANITÀ
Guida all'uso
della nuova
legge
regionale



LAVORO
Osservatorio
Cisl: timidi
segnali
di ripresa

SCUOLA

Per chi NON suona la campanella?

In totale, 38mila docenti assunti. Ma a Milano 2mila posti sono vacanti e appena il 15% degli incaricati ha preso servizio. I precari ora sono tutti al Nord. Cosa c'è di buono nella riforma Renzi?



SALMONE AFFUMICATO LABEYRIE
IMMACOLATE TENTAZIONI

LABEYRIE
FOUNDED IN 1887

UN SOLO NOME, TRA TANTI.



SALMONE AFFUMICATO LABEYRIE
IMMACOLATE TENTAZIONI



LABEYRIE
— FONDE EN 1946 —

UN SOLO NOME, TRA TANTI.

L'apertura

Parliamo di sindacato parliamo di noi

Di Danilo Galvagni - segretario generale Cisl Milano Metropoli



Prima che scoppiasse il cosiddetto "scandalo degli stipendi d'oro", l'Esecutivo della Cisl aveva varato il nuovo "Regolamento" che norma la vita interna all'organizzazione, compresa la questione del cumulo delle cariche e dei conseguenti emolumenti. Per gli inizi di novembre, è stata convocata l'Assemblea organizzativa nazionale (preceduta da quelle locali) proprio per "revisionare" il nostro modo di operare. Perché il principale, direi vitale, problema che abbiamo come sindacato è quello di stare al passo con i tempi. Con una realtà del mondo del lavoro e una società, in profondo e rapido cambiamento e non solo a causa della crisi. L'innovazione, di processo e tecnologica, viaggia a ritmi mai visti prima. Lo stesso concetto di lavoro è cambiato: il sindacato è nato e cresciuto nel mito del lavoro dipendente, nella prevalenza del manifatturiero rispetto agli altri settori. Oggi è diverso: le opportunità di occupazione si spostano dalla fabbrica al settore dei servizi; finora ci siamo occupati soprattutto dei lavoratori di-

pendenti e dei pensionati, di qui in avanti dobbiamo rappresentare gli interessi anche di chi il lavoro ancora non ce l'ha a partire dai giovani, i lavoratori autonomi (non a caso abbiamo proposto di estendere il bonus di 80 euro anche alle partite Iva).

Per fare questo ci vuole professionalità, conoscenza, rapidità nelle decisioni. La lentezza è uno dei limiti principali del sindacato di oggi e per questo dobbiamo adeguare e aggiornare la nostra organizzazione, la cultura, la formazione dei quadri e degli operatori, dare spazio alle nuove generazioni. La sfida è saper ancorare la modernità allo "spirito delle origini": i valori della solidarietà, della mutualità, della giustizia, della forte tensione etico-ideale. Il sindacato, la Cisl, non sarà mai "un'azienda", un acritico erogatore di servizi ma un soggetto protagonista del cambiamento.

A Milano, già da tempo, stiamo lavorando per raccogliere le innovazioni in campo welfare, comunicazione, cultura (sindacale, aziendale, sociale), innovazione di proces-

si, efficacia ed efficienza del sistema formativo. Come supporto a questo programma e per comunicare al meglio il cambiamento in atto, è in previsione la costituzione del Dipartimento di ricerca e azione. Qualcosa di più e di diverso dal classico ufficio studi. Prenderà spunto anche dalla psicologia sociale, ispirandosi a moderne e originali teorie come quella delle "Teoria delle finestre rotte", condotta nel 1969, presso l'Università di Stanford (Usa), dal professor Philip Zimbardo e già applicata in importanti realtà sociali come New York. (Per chi vuole saperne di più: https://it.wikipedia.org/wiki/Teoria_delle_finestre_rotte).

Evidentemente la foto del corpicino del bambino riverso sulla spiaggia turca, che ha scosso per qualche giorno le coscienze del mondo, non è stata sufficiente. Dal Consiglio dei ministri dell'Interno dell'Unione Europea, riunitosi a Bruxelles il 14 settembre scorso, è infatti arrivato solo il via libera alla "fase 2" di Eu Navfor Med, la missione anti scafisti che consentirà alle navi europee di fermare e controllare in acque internazionali le imbarcazioni sospette, con l'autorità di sequestrare e distruggere, dopo aver tratto in salvo le vite umane, quelle sulle quali vengono fatti viaggiare i migranti. Nessun passo avanti, invece, per quanto riguarda la redistribuzione dei 120 mila profughi attualmente presenti sul territorio europeo né tanto meno sulla proposta di istituire un sistema di quote vincolanti che coinvolga tutti gli Stati membri nella gestione della loro accoglienza: la discussione è stata rimandata alla prossima riunione, che si terrà l'8 ottobre. Nel frattempo, mentre continua la pressione su Italia, Grecia e Ungheria affinché aprano entro la fine dell'anno gli "hotspot", all'interno dei quali dovrebbe

Europa e immigrati Un po' di emozione. E poi tutto come prima

essere effettuata la prima registrazione dei rifugiati e disposto il rimpatrio di chi non ha diritto all'asilo; Austria, Polonia, Slovacchia e Olanda, così come la Francia e la stessa Germania, hanno già annunciato la temporanea reintroduzione dei controlli alle frontiere, in deroga agli accordi di Schengen, per tentare di arginare il flusso inarrestabile di persone che preme ai confini esterni dell'Unione alla ricerca della salvezza.

Nonostante il ripetersi delle tragedie, quindi, non sembra vi siano elementi di novità sostanziale nelle soluzioni che i Governi europei sono finora riusciti ad individuare per

fare fronte a quella che ormai tutti riconoscono come una crisi epocale. E' arrivato il momento di superare definitivamente il Regolamento di Dublino, favorendo una distribuzione dei profughi e dei richiedenti asilo che sia equa, sostenibile e che soprattutto tenga in conto del reale progetto migratorio di queste persone. Così come non può essere più rimandata l'unica risposta possibile per contrastare i vari soggetti che lucrano con il "business dei barconi": l'adozione di corridoi umanitari e di vie d'accesso legali verso l'Europa, sia per coloro che emigrano per ragioni economiche che per i richiedenti asilo. Altrimenti, saremo costretti ad aspettare la prossima immagine che per un giorno ancora riuscirà a turbare le coscienze, o una nuova strage, che avrà la dignità di essere definita tale soltanto se supererà di gran lunga l'ultimo numero di vittime che ha fatto notizia".

Di Maurizio Bove - Presidente Anolf - Milano

DIRETTORE RESPONSABILE: PIERO PICCIOLI
p.piccioli@jobedi.it

REDAZIONE: via Tadino, 23 - 20124 Milano 02/36597420 Fax 02/70046866 - info@jobedi.it
Mauro Cereda, Benedetta Cosmi, Christian D'Antonio
Grafica: Francesco D'Agostino

EDITORE JOB NETWORK PROPRIETARIO DELLA TESTATA

Cisl Milano Metropoli Via Tadino, 23 - 20124 Milano
Responsabile trattamento dati, legge 196/03: Piero Piccioli Reg.
Tribunale di Milano n.293 del 26/04/2006 - Iscrizione Roc n. 17405 del 09/08/2008

STAMPA

La Serigrafica Arti Grafiche - via Toscanelli, 26 20090 Buccinasco (Mi) 02.45708456
www.laserigraficasrl.org

Inquadra con il tuo smartphone i nostri QR code e seguici sui social network:





CCL cooperative di abitanti ACLI-CISL

40 anni di affidabilità, serietà, trasparenza

Milano - Borgo Porretta

coop. Solidarnosc Borgo Porretta

Ultime disponibilità

PRONTA CONSEGNA

per informazioni: 349.7730441 - 02.77.116.300

Classe A
I.P.E. 26 (Kwh/m²a)
- Stima Progettuale -

edilizia Convenzionata
2.350 €/mq



Milano - via Caldera / via Taggia - via Luigi Zoja

coop. Cclcerchicasa

Ultime disponibilità 2/3/4 locali

CONSEGNA - ESTATE 2015

info: 345.0450948 - 02.77.116.300

Classe A
I.P.E. 28 (Kwh/m²a)
- Stima Progettuale -

edilizia Libera
2.390 €/mq



Milano - zona Lambrate - Via Canzi, Tanzi, Pitteri, Crespi

Dorica Soc. Coop.

Si raccolgono le adesioni per 110 alloggi di proprietà

per informazioni: 02-77.116.300 / 340.40.85.996

Classe A
I.P.E. 29 (Kwh/m²a)
- Stima Progettuale -

edilizia Convenzionata
2.150 €/mq



Milano - via Ripa di P. Ticinese, Barsanti, Autari

Solidarnosc Soc. Coop.

Si raccolgono le adesioni per 90 alloggi di proprietà

info: 02-77.116.300 - 314

Classe A
I.P.E. 29 (Kwh/m²a)
- Stima Progettuale -

EDILIZIA LIBERA



Milano - Via Monviso, 41

Coop. Ed. Solidarnosc Nord Ovest

Si raccolgono le adesioni per 45 alloggi di proprietà

info: 02-77.116.300 / 314

Classe B
35,00 (Kwh/m²a)
- Stima Progettuale -

EDILIZIA LIBERA



Sesto S.G. Cascina Gatti

coop. Cascina Gatti

CONSEGNA - ESTATE 2015

info: 328-96.87.638 - 02-77.116.314

Classe A
I.P.E. 27,39 (Kwh/m²a)
- Stima Progettuale -

edilizia Convenzionata
2.300 €/mq



Gerchiate di Pero via Battisti

coop. don G. Ghezzi

CONSEGNA - ESTATE 2015

info: 338-951.75.60

Classe A
I.P.E. 27,62 (Kwh/m²a)
- Stima Progettuale -

edilizia Libera
2.270 €/mq



La Società cooperativa Servizi per l'Abitare (SSA) è una cooperativa di produzione e lavoro che offre, da un lato un'attività professionale di amministrazione del condominio e dall'altro, un'attività imprenditoriale di "global service" (portierato, pulizie, manutenzioni, giardinaggio, ecc.)

INFO: tel. 02.77116384 - segreteria@ssasoccoop.it



NOI COOP affianca la ultratrentennale attività di costruzione edilizia promossa dal Consorzio Cooperative Lavoratori (CCL) e dalle cooperative di abitanti e l'attività di amministrazione condominiale della Società Cooperativa Servizi per l'Abitare (SSA), con l'obiettivo di contribuire alle creazione di nuovi progetti residenziali e di gestire la vita condominiale con un accento alla socialità e agli aspetti di coesione sociale.

INFO: tel. 334.6513441 - noicoop@gmail.com - www.noicoop.com

Tutte le indicazioni dei costi sono riferiti al costo medio preventivo al mq di superficie commerciale *Il costo è espresso per la "superficie complessiva"

02-77.116.300

www.cclcerchicasa.it

Maurizio Petriccioli segretario confederale Cisl

TASSE, ORA SI POSSONO ABBASSARE

Non è solo questione di equità sociale ma di sostegno alla ripresa.



«Soprattutto, oggi, è possibile ridurre la pressione fiscale nei confronti di chi ha pagato maggiormente i costi della crisi. Lavoratori dipendenti, pensionati ma anche partite Iva. Non è solo una questione di equità e di giustizia sociale ma la condizione per far ripartire i consumi e gli investimenti, consolidando e sviluppando i timidi segnali di ripresa».

Maurizio Petriccioli, segretario confederale, è il responsabile del Dipartimento fisco e previdenza della Cisl nazionale. Il tema delle tasse è al centro, come si dice, dell'agenda politica e, da tempo, dell'iniziativa della Cisl: proprio il 2 settembre sono state consegnate le 500 mila firme a sostegno di una legge di iniziativa popolare di riforma organica del sistema fiscale. «La nostra proposta precisa Petriccioli - è ora nella disponibilità della politica che deve fare la sua parte». Politica, nella fattispecie il presidente del Consiglio, che proprio sulla riduzione delle tasse ha impostato la sua campagna d'autunno: via le imposte sulla casa nel 2016, poi l'anno successivo quelle sulle imprese e infine, nel 2018 quando, se non ci saranno sorprese si tornerà a votare, quelle sui redditi da lavoro, l'Irpef per intenderci. Sono condivisibili gli obiettivi e il programma di Renzi? «Per il momento si tratta di annunci: i propositi sono buoni ma per esprimere un giudizio compiuto bisognerà attendere il varo del disegno di legge di stabilità per il 2016. Tuttavia ci sono delle analogie tra la nostra proposta e le intenzioni del Governo. Se queste proposte si concretizzeranno in interventi normativi incontreranno certamente il nostro favore e sostegno».

Un appunto, e non di poco conto, al cronoprogramma proposto dal

Premier comunque c'è: «Sbagliato aspettare il 2018 per mettere mano alle aliquote e agli scaglioni Irpef. Anzi, proprio per sostenere la ripresa, è consigliabile e possibile intervenire prima per ridurre le imposte sui redditi dei lavoratori e dei pensionati, contestualmente all'abolizione delle imposte sulla prima casa».

Il problema è con quali soldi, perché tutti sono per pagare meno tasse ma per farlo ci vogliono le risorse. «Prima di tutto va consolidata e sviluppata la ripresa. Le previsioni macroeconomiche parlano di una previsione di crescita del Pil al rialzo dallo 0,7% all'1% (lo 0,1% di Pil vale più o meno 1,5 miliardi di euro); l'attestamento dello

spread a 130 punti significa pagare meno interessi sul debito pubblico; la riduzione delle agevolazioni fiscali produrranno nuove entrate, ulteriori risorse arriveranno dal rientro dei capitali dall'estero. Un contributo importante arriverà, soprattutto, dalla flessibilità sul deficit, che dovrebbe passare dall'1,8 al 2,2%, così come dal consolidamento della lotta all'evasione fiscale (che dovrebbe generare ulteriori 12/13 miliardi in 5 anni).

Insomma, se si vuole, se si va avanti nella politica delle riforme e si fanno bene i conti, se si realizzeranno le condizioni sopra sintetizzate, si potrà effettivamente abbassare le tasse. Per sapere se c'è veramente la volontà di procedere in questa direzione non c'è da spettare molto: entro metà ottobre sarà presentata la manovra di finanza pubblica per il 2016 e lì si vedrà se le parole si concretizzeranno in fatti».

Uno scatto della politica a cui dovrà corrispondere altrettanta responsabilità da parte del sindacato...

«Non c'è dubbio, conclude Petriccioli come Cisl abbiamo avviato una profonda riforma interna. Come sindacato siamo chiamati a definire un nuovo modello contrattuale, al passo con i tempi, che realizzi un sistema delle relazioni sindacali con più partecipazione e meno conflittualità. La nostra proposta di legge è equa ed equilibrata, dunque, realizzabile. In fondo cosa chiediamo? Di dare un po' di respiro a chi lavora, a chi ha subito maggiormente gli effetti della crisi e a chi in questi anni sono stati richiesti i maggiori sacrifici. Per realizzare questo obiettivo occorre riscrivere un nuovo patto fiscale, chiedendo un piccolo contributo di solidarietà al quel 4% di italiani detentore di grandi ricchezze. Non ci sembra di chiedere la luna».

a cura di Piero Piccioli.



500MILA FIRME PER UNA LEGGE POPOLARE

Servivano 500mila firme, come prevede la legge. Il 2 settembre scorso il segretario generale della Cisl Annamaria Furlan (in foto) si è presentata alla Camera con 500 mila adesioni (certificate) alla proposta di legge popolare di riforma del fisco.

- Via la tassa sulla prima casa, quella 'normale' di milioni italiani, ma patrimoniale sulle grandi ricchezze immobiliari e finanziarie, sopra i 500mila euro
- Estensione del bonus di 80 euro anche ai lavoratori dipendenti con redditi fino a 40mila euro e, in misura ridotta e gradualmente decrescente, fino a 50.000 euro (attualmente il tetto è di 24 mila), ai lavoratori autonomi e ai pensionati
- Lotta vera all'evasione fiscale.

Su www.fisco.cisl.it il dettaglio della proposta di legge Cisl

Il Cardinal Martini a tre anni dalla morte

Il sindacalista è colui che ...

Sempre attento ai problemi del lavoro: alla Pirelli, alla Falck in tutte le situazioni dove la sua presenza era segno di speranza.



UOMO DEL DIALOGO

Carlo Maria Martini (1927-2012) è stato arcivescovo di Milano dal 1979 al 2002. La città e la società italiana è cambiata con lui in quei decenni. Oggi è considerato l'uomo del dialogo delle religioni (chiamava gli ebrei "fratelli maggiori"). Dopo i 22 anni di esercizio a Milano ("la mia più grande gioia") tornò a studiare la Bibbia a Gerusalemme fino al 2007. Negli ultimi anni di vita espresse idee clamorose sulla necessità di modernizzare la Chiesa.

Di Salvatore Ciarlone

Ai lavoratori il Cardinale Carlo Maria Martini amava ricordare l'importanza del Vangelo e del bisogno di nutrirsi delle sue pagine, perchè diceva: apre il cuore e gli occhi alla presenza del Signore misericordioso, risorto, salvatore, e ci dà la certezza che il male del mondo può essere vinto anche nel mondo del lavoro. Inoltre continuava Martini, nel Vangelo e dalla preghiera nasce in tutti la chiamata alla Rettitudine, ciascuno abbia ciò che necessario per la dignità della persona umana e per la propria libertà. Costruire la pace vuol dire costruire giustizia, costruire giustizia vuol dire costruire la verità, costruire la verità vuol costruire un mondo libero. Ciò comporta l'onere di essere non spettatori statici alla finestra, ma di essere protagonisti e di scendere giù in cortile. Mirabile il suo profilo del sindacalista. È con grande emozione che a tre anni dalla sua scomparsa, lo abbiamo stampato in centinaia di copie e lasciato sulla tomba del Cardinale in Duomo prima della funzione officiata dal Cardinale Angelo Scola e concelebrata dal Cardinale Tettamanzi. La locandina è stata ideata insieme alla Pastorale sociale del Lavoro della diocesi di Milano, il centro studi Paolo Borsellino, e la Fim Cisl di Milano Metropoli. Don Wal-

ter Magnoni, ordinato sacerdote dal Cardinale Martini, responsabile della Pastorale sociale del Lavoro della diocesi, persona illuminata, ha colto l'importanza dell'evento e della iniziativa.

Il Cardinale Martini, gesuita come Papa Francesco, persona semplice e umile, ma di altissima cultura e credibilità, amava ricordare sempre che il lavoro deve essere remunerato. Ma attenzione il lavoro svolge altresì una funzione importantissima per la dignità e la centralità della persona umana. Ecco perchè la fabbrica e i luoghi di lavoro sono stati per il Cardinale Martini vitali nella sua azione pastorale. Senza mai risparmiarsi, in Pirelli, Philips, chiusura della Falck, Black & Decker, ecc. Istituito la giornata della Solidarietà, da subito, appena arrivato a Milano. La forza dell'alta azione pastorale di Martini è stata la credibilità e l'amore infinito per le Sacre Scritture.

Martini rispettava la persona che parlava: operaio, studente, disoccupato, disperato, povero, manager ...non giudicava mai, amava molto.

Esistono ancora oggi, per lo più nascosti tra la gente, tesori di dedizione gratuita, di spirito di sacrificio, di scelte di vita semplici, operose, lungimiranti.

Il decalogo

Tratto da l'intervento che il cardinale fece al congresso Fim Cisl di Milano del 2000.

Colui che si mette in leale rapporto con gli altri, responsabile dei diritti umani, capace di reggere l'utopia e di contagiare anche coloro con cui opera agli stessi suoi entusiasmi.

Sa essere presente e sa motivare le scelte, conosce il più possibile il lavoro di ciascuno e perciò è competente, cerca di capire e guarda all'essenziale.

Non ha preoccupazioni per propri interessi monetari e rifiuta il privilegio che è il tarlo di ogni convivenza.

Preoccupandosi di ciascuno, difende non i soldi ma il valore delle persone, lottando anche per il giusto riconoscimento economico.

Carlo Maria Martini

Sicurezza, adotta una tuta

Col progetto del Comune di Milano "Adotta una tuta. Adotta la sicurezza", ogni azienda può segnalare le proprie azioni sul miglioramento del clima aziendale. L'impegno a ridurre il rischio da stress lavoro-correlato, passando dallo sviluppo della cultura della prevenzione sino all'introduzione di modifiche superiori agli standard di sicurezza di legge, verrà premiato nell'aprile 2016.



Urban Food Policy

Si chiama così il patto che verrà firmato a Milano a metà ottobre e che raccoglie esempi di buone pratiche sul tema dell'alimentazione a Milano e in alcune delle città che hanno lavorato allo sviluppo del patto (New York, Vancouver, Dakar, Barcellona, Londra, Parigi). Lotta allo spreco e ripartizione equa delle risorse sono il fulcro dell'impegno a cui si legheranno i vari governi.



Il futuro dell'area espositiva

Cosa resterà di Expo

Non si sa ancora cosa ci sarà al posto dei padiglioni. L'ipotesi della cittadella universitaria.



PADIGLIONE ITALIA

La destinazione per l'edificio (costato 35 milioni di euro) che resterà nel sito di Expo, sono al vaglio. Potrebbe diventare la sede dell'attività della Camera di Commercio.

Oltre 12 milioni di visitatori fino ad oggi, 13,8 biglietti già venduti e la convinzione (suffragata dai numeri) che quello di settembre sarà il mese dei record per Expo 2015. Già ma il dopo? Che ne sarà di questa immensa area alle porte di Milano, quando, a fine ottobre, si saranno spenti i riflettori sull'Esposizione Universale? La soluzione sembra ormai essere alle porte e quella di un polo universitario al momento, va per la maggiore. La proposta vede coinvolte Università degli Studi e Assolombarda e sta raccogliendo un consenso trasversale. L'ateneo porterebbe qui alcune sue facoltà, mentre le imprese realizzerebbero una "cittadella dell'innovazione" a supporto e integrazione del campo universitario. In altre parole, accanto all'aspetto formativo quello che prende le mosse dall'eredità di Expo. Cavalcando l'onda d'entusiasmo e del successo collegato alla manifestazione internazionale, si punta a fare in modo che questo sito continui ad essere un "motore di sviluppo".

Ma torniamo al discorso della "Città Studi" bis. Il primo a mettere sul tavolo questa proposta è stato lo stesso Rettore dell'ateneo milanese Gianluca Vago. Venendo ai numeri, occorre recuperare almeno 400 milioni di euro, che è il valore stesso dell'iniziativa, senz'altro molto affascinante. Per lo smantellamento e riconversione di Expo,

invece, si parla di un investimento di circa un miliardo di euro. Ma la società Arexpo accusa un'esposizione con le banche di 160 milioni di euro. Da qui, appunto, la necessità che anche il Governo faccia la sua parte come, peraltro, ha garantito recentemente. Ma questa volontà dovrà essere in qualche modo formalizzata.

Nel "dopo Expo" non verrà toccato solo il Padiglione Italia, costato 53 milioni di euro a fronte dei 28 preventivati, ma realizzato a tempo di record in

meno di 200 giorni a fronte dei 398 inizialmente stimati. In tutto ciò a far discutere e suscitare più di un timore sono i tempi dell'operazione. Il "dopo Expo", infatti, non è stato pensato contestualmente alla progettazione del sito. Tanto è vero che l'accordo di programma molto generico, approvato in extremis dal Comune di Milano, prevede unicamente che la metà dei terreni sia vincolata a verde, dando un indice di volumetria teso ad evitare speculazioni edilizie. C'è poi la questione delle "scatole cinesi" di Expo. Già, perché Expo dovrebbe consegnare le aree vuote entro il prossimo 30 giugno. Mentre Arexpo il soggetto di cui fanno parte Regione Lombardia, Comune di Milano e Fiera, ha messo al lavoro un advisor privato che entro il 31 ottobre dovrebbe trarre le sue conclusioni sul futuro di questa immensa area. Verranno rispettate le scadenze? Questo è l'interrogativo più pressante che grava sul dopo Expo. La stessa idea del campus universitario, come abbiamo detto ad oggi la più quotata, dovrà essere messa nero su bianco in tempi rapidi, diversamente, rischia di saltare. Lo ha detto senza troppi giri di parole lo stesso rettore Vago: "Se per fine ottobre è tutto ancora in alto mare, non se ne fa niente".

(Testo e intervista di Fabrizio Valenti)

L'intervista

Renato Zambelli (Cisl Milano)

E non dimentichiamoci dei lavoratori

«Alla base del 'dopo Expo' ci sono due questioni di fondo sulle quali si sta dando molto da fare il nostro sindacato: quella della 'governance' e, soprattutto, il fatto che i protocolli in materia di sicurezza e di legalità vengano applicati anche alla fase di dismissione dell'Esposizione Universale». A parlare è Renato Zambelli, coordinatore del progetto EXPO2015 per la Cisl Milano Metropoli oltre che presidente di Cesil-Lavoro.

Cosa ha funzionato?

I provvedimenti che hanno tutelato i lavoratori, nella fase preparativa della rassegna, e dovranno essere riproposti. Ma per ora non c'è stato un nostro coinvolgimento che, naturalmente, rivendichiamo.

Cosa sarà dell'area?

C'è una società Arexpo che si deve occupare di questo percorso ma chi sono effettivamente gli interlocutori? Qual è il ruolo del Governo? E soprattutto, per una questione di trasparenza verso nuovi investitori, quale sarà la vocazione di queste aree? Non sono argomenti di poco conto e ritengo che debbano in via preliminare essere definiti con la proprietà del sito.

E la sicurezza?

Ci piacerebbe che i protocolli in materia di sicurezza e regolarità nei rapporti di lavoro vengano sottoscritti anche dai Paesi ospiti. Finora ciò è accaduto con le aziende ma non direttamente con i governi. Sarebbe un passaggio assai significativo.

Così come altro snodo fondamentale per Zambelli è il ruolo di Regione Lombardia rispetto alla cosiddetta "dote per il dopo Expo. Una partita fondamentale per la Cisl. Ma qui Regione Lombardia deve essere chiara: ci sono i fondi e la volontà per sostenere un percorso di presa in carico dei lavoratori di Expo? Sposiamo l'idea di una "Città Studi bis" a cui noi aggiungiamo l'ipotesi già avviata con Assolombarda di dare vita ad una vera e propria "scuola lavoro" con un paio di facoltà in cui il collegamento all'impresa diventi più forte.



I mitici nomi dei milanesi

Tra tradizione e mitologia: si possono sintetizzare così le scelte dei neo genitori milanesi che, nel dare i nomi ai propri bimbi nati nel 2015, si sono sbizzarriti parecchio. Giulia e Sofia, Alessandro e Leonardo sono i più gettonati, mentre Argo, Ascanio, Calliope, Artemide sono alcuni dei più originali, ispirati alla cultura classica secondo i dati forniti dall'Anagrafe del Comune di Milano.



Altre telecamere in città

Entro il 2016 saliranno a 2mila le telecamere installate a Milano a tutela del decoro pubblico e della sicurezza.

Palazzo Marino ha speso per la prosecuzione del progetto 3 milioni di euro. Saranno collegate 24 ore su 24 alla Centrale operativa dei vigili. I cittadini ora si augurano che i dispositivi siano realmente in funzione, e non fungano solo da deterrente.



5 domande a...

LUCIANA TONETTO E LORENZO DALLA ROVERE

1 Come è nata l'azienda?

Luciana: Facevo sin dagli anni '90 dipinti su sassi, tanto che la Fabbri mi chiese di scrivere un manuale su quest'arte. Poi nel 2001 ho deciso di intraprendere la strada dell'imprenditoria da sola. E viaggiando mi sono accorta che il mondo degli animali domestici e dei tessuti artistici si sposava in pieno. Così ho iniziato a dipingere e a trasferire su cuscini e altro i soggetti.

2

Spesso si pensa che in Italia non si facciano più lavori manuali, ma voi...

Lorenzo: La concorrenza della manodopera a basso costo straniera è forte proprio nel tessile. Ma i tessuti e i supporti che facciamo noi sono unici da guardare. E per questo sul sito di e-commerce che abbiamo lanciato dobbiamo far capire che cosa noi italiani siamo riusciti a inventarci. Un quadro che raffigura animali in tridimensione.

3

Cosa vi spinge a farlo da soli?

L'amore che abbiamo per gli animali, infatti stiamo pensando a come destinare parte dei proventi delle vendite a realtà che si occupano della loro salvaguardia. E anche l'amore per il Made in Lombardy. Tutti i materiali sono reperiti nella nostra regione, le stampe e le imbottiture sono opera di industrie locali.

4

Avete intercettato voglia di tenerezza del consumatore tipo, in questi tempi grigi?

Lorenzo: Siamo fortunati ad aver cavalcato il trend del business legato ai pet che è in continua crescita. Ma noi facciamo di più: diamo un piccolo sogno, creando dei complementi d'arredo personalizzandoli col cane o gatto del cliente.

5

Credete al business legato all'arte?

Luciana: Ho fatto scuole di tutt'altro tenore e poi mi sono specializzata in proprio. La particolarità del nostro progetto sono i miei dipinti, certo, perché catturano l'osservatore che è attratto dallo sguardo vitale dei soggetti. Ma è anche una sfida: investire in un oggetto artistico, unico, fisico in un momento di grande immaterialità dei consumi. Per fortuna ci abbiamo visto giusto.



I DALLA ROVERE

L'azienda di famiglia è nata nel 2001 ma solo ora le creazioni fantasiose e artistiche dei Dalla Rovere hanno trovato mercato globale grazie al web. Da Verano Brianza arrivano le idee di Luciana (mamma) e Lorenzo (figlio) che si sono inventati un business per i complementi d'arredo. Un settore che in Italia era minacciato da concorrenza straniera. E che ora ha trovato in queste creazioni una risposta alla crisi. www.idallarovere.com



SE I PET HANNO 'S

Diario da



Gli stranieri ci promuovono

Proprio vero il motto "nemo propheta in patria". Gli stranieri battono gli italiani nel dibattito su Expo. Sono 522 mila i commenti degli stranieri, quelli scritti non in italiano, diffusi nella rete contro 513 mila nazionali a luglio e agosto. Quasi 10 mila commenti ogni giorno, sia per gli italiani che per gli stranieri. Emerge dall'analisi della Camera di commercio di Milano attraverso Voices from the Blogs, spin off dell'Università degli Studi di Milano. Che ha calcolato pure il gradimento: gli stranieri danno 9 all'evento, la media italiana è sotto l'8. Ma sempre alta.



OMAN

Un quartetto di artisti italiani suonerà nel giardino del padiglione orientale. Anche questa è Expo.

Merlini segretario First

Ecco la nuova segreteria della First regione Lombardia, il sindacato Cisl di bancari e assicurativi.

Nella foto da sinistra: Francesca Rizzi, Maria Rosa Loda, Pierpaolo Merlini, segretario regionale, il segretario nazionale Giulio Romani e il segretario Usr Domaneschi - Carmen Mazzola, Marino Perotta.



Oggetti smarriti

Caschi e bauletto per la moto, trofei, biciclette, aspirapolveri, picconi e pale, stampe, protesi, strumenti musicali, libri, sex toys. Ma soprattutto agende, borse, cellulari, chiavi, documenti, occhiali, portafogli, disegni, buoni pasto, anelli. All'Ufficio Oggetti Rivenuti del Comune di Milano, in via Friuli 30, si trova davvero di tutto. Nei primi 8 mesi del 2015 sono stati persi oltre 37mila oggetti.



Gli Hu, dinastia di imprenditori

Il cognome più diffuso attualmente tra i nuovi imprenditori milanesi è Hu. Cinese, ovviamente, e naturalizzato in Italia. Lo fa sapere la Camera di Commercio di onza e Brianza che rileva come il cognome sia il più diffuso tra i titolari di imprese nate tra il gennaio e l'agosto di quest'anno.



Per trovare un italiano bisogna andare al dodicesimo posto, signor Colombo. La notizia curiosa è che se 1,350 milioni di cinesi sembrano sterminati, solo un centinaio di cognomi si dividono il 90% della popolazione, quindi a Milano i signor Hu sono titolari di negozi, bar, ristoranti e studi professionali. C'è una famiglia in particolare che è discendente dell'antesignano degli immigrati a Milano, Yundi Hu, che negli anni 30 era venditore ambulante di cravatte. Da allora varie generazioni di imprenditori hanno tenuto alto il suo nome, fino a Stephan Hu, che gestisce un supermarket in zona Paolo Sarpi. Oggi le diffidenze nei confronti della comunità operosa per eccellenza sembrano diradarsi. Del resto, tra le 135 guglie del Duomo di Milano, ce n'è anche una adottata da un centinaio di imprenditori cinesi. Che evidentemente si sentono legati a tutti gli effetti alla città dove operano.

Latte a domicilio

Il latte materno è l'alimento salvavita per i prematuri e i neonati malati. Dal primo ottobre parte a Milano Human Milk Link il nuovo servizio a domicilio del latte materno donato in Italia. Un'ostetrica specializzata si sposterà ogni giorno in città a bordo di una "Ape Milk", allestita con cella frigorifera, per raccogliere a domicilio il latte materno e portarlo alla Banca del Latte, nell'ospedale più vicino. O Link.



Il servizio, promosso dall'Associazione Italiana Banche del Latte Umano Donato (Aiblood onlus), prevede anche l'adesione di farmacie "Ambasciatrici del latte umano donato" a fare da info point. Per ora in città sono 20.

Le false coop

Il lavoratore come persona e l'impresa come insieme organizzato di individui che condividono una responsabilità. Concetti che non sempre sono presenti nel variegato mondo delle cooperative, dove Cisl e Confcooperative hanno spesso condiviso battaglie a difesa dei lavoratori, a sostegno dell'impresa democratica e partecipata e regolata.

Purtroppo, la cooperazione non sta vivendo un momento felice: complice "Mafia Capitale", è diventata sinonimo di malaffare. Dallo scorso maggio, l'Alleanza delle Cooperative Italiane (l'organizzazione che unisce le tre maggiori associazioni di rappresentanza delle cooperative Legacoop, Confcooperative e Agci) è impegnata nella raccolta di firme per una

legge di iniziativa popolare contro le false cooperative. La sfida è raccogliere 50.000 firme, a livello nazionale, entro la fine del



prossimo mese di ottobre, in modo da poter presentare ufficialmente la proposta di legge al Parlamento italiano.

Se la proposta diverrà legge sarà più facile smascherare le imprese che sono cooperative solo di facciata. Ha aderito anche il sindaco di Milano Giuliano Pisapia, che ha detto: «Sostenere la legalità nel mondo delle cooperative per garantire un mercato sano e trasparente è un dovere delle Istituzioni. Per questo ho voluto dare il mio supporto a questa legge di iniziativa popolare».

SOUND OF OMAN

"The Sound of Music" è invece l'appuntamento al Padiglione del Sultanato dell'Iman. Nei week end del 12, 13, 19, 20, 26 e 27 settembre, 3, 4 e 11 ottobre dalle 16:00 alle 17:00 (il 10 ottobre alle 17) si esibirà il Quartetto Adorno composto da Edoardo Zosi, Liù Pellicciari, Benedetta Bucci e Danilo Squitieri, usciti dall'Accademia Stauffer di Cremona, in atmosfere omanitane.

GRANDI SHOW IN ARRIVO

Si riscaldano pure gli italiani in vista della chiusura. Parliamo di artisti grossi che hanno accettato di esibirsi nell'area all'aperto dell'open air theatre San Carlo. Il 3

ottobre ci sarà il rap di Emis Killa, Guè Pequeno e Marracash (apertura cancelli area concerti 18.30, inizio concerto ore 21.00). Mario Biondi, il re del jazz italiano salirà sul palco il 13 ottobre.

IL CEMENTO BIO

Il cemento biodinamico, l'innovativa malta cementizia con cui sono realizzate la struttura esterna e le facciate interne di Palazzo Italia a Expo 2015, è la novità industriale che resterà nella mente dei visitatori. Per farlo, ci son volute 12.500 ore di ricerca nei lab di Italcementi.



TG LAB **TI SEGUE** **OVUNQUE.** TUTTE LE NOTIZIE DEL TG LAB **IN PRIMO PIANO,** ANCHE DA **TABLET.**

TG Lab è il notiziario settimanale online, a cura della Federazione FISASCAT CISL, con notizie, rubriche e servizi sui principali avvenimenti del mondo del lavoro nel Terziario, Commercio, Turismo e Servizi.

Ogni venerdì alle 12, è punto di riferimento e d'informazione accreditato, dedicato alle tematiche sindacali e ai diritti dei lavoratori.

TROVACI SU:
www.tglab.it



www.fisascat.it



La riforma Renzi alla prova

In questa SCUOLA c'è poco di buono

Di **Christian D'Antonio**

Classi in attesa di agibilità, caccia ai supplenti, disabili senza copertura. È il 2015 della “buona scuola” o un qualsiasi inizio d’anno di un decennio passato? La riapertura delle classi non è stata, come ci si aspettava, un’inversione di tendenza. Vediamo perché.

Solo il 15% degli assegnatari in provincia di Milano ha preso servizio. Questo significa che sono da trovare 2mila insegnanti di cui 1600 di sostegno. E poi c’è l’allarme per i docenti di matematica alle medie: non se ne trovano, tanto che l’assessore alla Scuola della regione Lombardia, Valentina Aprea ha detto che «le difficoltà si protrarranno per tre anni con questo organico».

LA FASE B

La campanella è suonata in concomitanza con la “fase B” della riforma voluta dal governo.

Quando la riforma è stata lanciata a dicembre 2014, il premier Matteo Renzi aveva parlato di 148mila assunzioni. La revisione di luglio le ha portate a 102mila. Al termine del piano straordinario le assunzioni non arriveranno alle 80mila. Vediamo meglio le cifre.

Nella fase A sono stati reclutati circa 47mila aspiranti docenti non di ruolo iscritti nelle graduatorie a esaurimento e nelle graduatorie del concorso 2012. Per la B dovevano essere chiamati quelli che non hanno avuto una proposta di nomina nelle fasi precedenti. A Milano, ci si aspettava un arrivo in massa di insegnanti. Chi si è visto assegnare la cattedra, per legge, poteva rimanere a fare il supplente per un anno nella provincia di provenienza. Così si è scoperto, neanche con tanta sorpresa, che chi doveva spostarsi

L’annunciata migrazione di docenti non c’è stata. Con conseguenze pesanti: a Milano sono vacanti ancora 2mila posti.

Perché quattro insegnanti su cinque hanno deciso di restare supplenti nella loro provincia.

Milano



357mila studenti in città e provincia ritornano sui banchi



10% dei docenti che hanno accettato incarico ha preso effettivamente servizio

4,4 milioni la spesa del Comune di Milano per lavori di edilizia in 20 scuole



LUCI E OMBRE

Aumentano gli alunni nelle scuole lombarde anche se per la prima volta dopo anni, diminuiscono i nuovi ingressi di stranieri. Questo significa che a fronte di nuovi 38mila docenti assunti in tutta Italia, ci sono ancora posti vacanti. Che verranno coperti con supplenze.

al Nord non lo ha fatto, ma chi al Nord c'era già non può lavorare perché il posto è occupato, anche se solo virtualmente. Massimiliano Sambruna, segretario Cisl Scuola di Milano Metropoli dice: «Il piano straordinario delle assunzioni previsto dalla riforma della Buona Scuola non risolve il problema del precariato e non offre un servizio migliore alle famiglie perché non garantisce la continuità didattica: i supplenti c'erano prima e ci saranno anche adesso, nonostante le dichiarazioni del Governo. A Milano erano 2.300 le assunzioni previste dalla fase B del piano. I problemi più grossi riguarderanno gli insegnanti di sostegno per i disabili nelle scuole di ogni ordine e grado e i docenti di matematica in quelle secondarie di primo grado. Queste professionalità ci sarebbero a Milano, ma il ministero non ha voluto ascoltare la proposta della Cisl Scuola di attingere anche tra il personale inserito nella cosiddetta seconda fascia delle graduatorie di istituto, che ha gli stessi requisiti dei colleghi assunti dal piano».

Si calcola che nelle 12 province lombarde per garantire l'assistenza necessaria ai disabili serviranno 2mila precari di sostegno.

LA FASE C E OLTRE

La fase C a novembre dovrebbe agire sull'organico potenziato per l'ampliamento dell'offerta formativa (oltre 55mila insegnanti). Il collegio docenti stabilisce le aree di intervento, un piano che poi deve essere approvato dall'Ufficio scolastico regionale.

Cisl Scuola, con gli altri sindacati, aveva individuato altri buchi di personale Amministrativo Tecnico Ausiliario (ATA) in piena estate. Per la Legge di stabilità sono stati tagliati 2.020 posti in Italia (in Lombardia -299 posti, ma con un aumento di 5.500 studenti rispetto allo scorso anno) imponendo il divieto di sostituire le assenze di collaboratori scolastici, assistenti amministrativi e assistenti tecnici.

SEGNO DEI TEMPI

Milano è stata anche sempre terra di iscrizioni nelle private. Quest'anno 2mila stu-

denti in meno hanno iniziato gli studi nelle paritarie, segno che le difficoltà economiche persistono. E si ingolfano gli istituti statali, con una prima stima che vede a quasi 23 il numero di alunni medio per classe. E frenano anche i nuovi iscritti di cittadinanza estera: per la prima volta da anni ci sono mille bimbi in meno (sono 2.524).

L'EDILIZIA

Un plesso su quattro non ha il collaudo statico e il 38% non ha il piano antincendio. Questo nonostante il Comune di Milano abbia investito 4,4 milioni di euro per lavori di riqualificazione in 20 istituti cittadini, tra primarie e secondarie.

«Ci siamo concentrati sugli interventi che non è possibile realizzare durante l'anno scolastico» ha dichiarato l'assessore ai Lavori pubblici Carmela Rozza. Per due scuole è dovuta intervenire l'Antimafia: le imprese non erano pulite e i lavori sono stati rimandati.

Lombardia



1,18 milioni di alunni

53mila classi



34mila alunni con disabilità

Per la formazione arrivano 500 euro in busta per 700mila insegnanti di ruolo da ottobre

Per 210mila alunni con handicap solo 14mila nuovi insegnanti immessi in ruolo per sostegno

38mila precari assunti questa estate

I NUMERI DEL MIUR

Il ministero dell'Istruzione Università e Ricerca ha fornito i dati che si leggono nelle lavagne. L'arrivo in busta paga del bonus (spendibile in attività di aggiornamento) è tutto da verificare, anche nelle modalità.

Parla Rita Frigerio Cisl Scuola nazionale

Precari, sono tutti al Nord

S'inverte la tendenza. Vi spiego perché.

Non è vero che al Nord non ci sono insegnanti disponibili. È solo che la legge ha individuato quelli che si spostano da altre regioni a discapito delle risorse locali nelle regioni settentrionali. «Questo succede perché gli insegnanti precari del Nord non stanno nelle graduatorie di esaurimento, stanno nelle graduatorie di istituto e queste non vengono prese in considerazione dalla riforma che ha voluto il governo Renzi», ci spiega Rita Frigerio della segreteria nazionale di Cisl Scuola.

C'è una direttiva europea, la 70 del 1999, che dice che la durata massima di un contratto a tempo determinato deve essere per forza di 36 mesi per tutti gli stati membri. «Questo è stato il punto di partenza ed è questo che doveva fare la riforma della scuola». E per la fase C della riforma, Frigerio non è più ottimista: «Alla fine di settembre le scuole proporranno i posti di potenziamento, ci sono 60mila posti e 50mila persone che hanno fatto la domanda, perché non si è capito di cosa si ha bisogno effettivamente. Musica? Attività



artistiche». Oltre a preoccuparsi dell'interruzione della continuità didattica, Frigerio dice che bisogna comunque distinguere gli ordini e gradi: «Nella primaria solitamente gli insegnanti sono più flessibili, ma alle medie e superiori c'è meno interscambio di ruolo e la formazione dei docenti ha un suo peso».

E per il personale non docente si temono ripercussioni per il blocco delle assunzioni: «In attesa di capire che fine faranno gli ex dipendenti delle province quest'anno non ci sono assunzioni in ruolo. Come dire, riapriamo le scuole, ma non sappiamo chi materialmente apre quelle porte».

Italia



8 milioni gli studenti

38mila nuovi professori in cattedra e 16mila supplenti



97% dei docenti ha accettato nuova nomina

Le storie dei docenti

Piercarlo Rapetti, insegnante di matematica scuola media, 63 anni



Fino a 50 anni ho lavorato nell'industria privata. Poi per motivi non dipendenti da me ho dovuto abbandonare il settore e ho iniziato a insegnare. Adesso sono 12 anni che presto servizio nella scuola.

Ho sempre insegnato matematica: per qualche anno nelle scuole superiori e da 5 anni sono alle medie.

Nel luglio 2014 mi sono abilitato con un percorso speciale per chi insegnava da più di 3 anni nella stessa classe di concorso. Avevo tutte le caratteristiche per assunzione con una nuova legge ma essendo in seconda fascia e non avendo vinto il concorso sono stato tagliato fuori. Tutti quelli come me stati tagliati fuori anche sussistendo necessità delle scuole medie della provincia di utilizzarci. Per questo ora siamo in attesa dell'esito del ricorso presso la corte di giustizia europea.

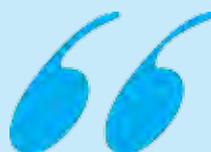
Il risultato è che a 63 anni potrei andare in pensione da precario. Quindi ritorno a vivere alla giornata, quest'anno ho avuto incarico per matematica nella stessa scuola dell'anno scorso. Abito in zona nord della città ma son voluto rimanere nella scuola di Lorenteggio, dove ho iniziato un percorso anche di soddisfazione personale. Non è un quartiere drammatico come si pensa, c'è molta povertà e molta immigrazione.

Quindi mi offre un senso alla mia scelta. Parecchi stranieri con difficoltà di apprendimento e problematiche diverse sono bilanciati da una buona partecipazione da parte dei genitori.

Le delusioni me le ha date lo Stato.



Marcella, assunta per la prima volta a 42 anni, scuola primaria



Mi sono impegnata per capire la legge, ho lottato, ho fatto manifestazioni. Sulle assunzioni c'è stata confusione. Una parte di assunzioni è dovuta alla "buona scuola", ma, finora, solamente per numero residuale.

Nella fase zero, per quello che mi è capitato, posso dire che chi ha preso cattedra sul sostegno deve ringraziare l'ordinario turn over.

Quest'anno pochi lo dicono: l'ex ministro Carrozza del governo Letta aveva previsto piano di assunzione triennale che sta avendo effetto adesso.

Io che sono in graduatoria da 12 anni, ora mi trasferisco al Nord, mi faccio un anno e finalmente ho firmato un incarico che ha messo fine all'ordinaria precarietà, che da quanto vedo dura più di un decenni.

Sono contenta perché ho raggiunto l'obiettivo, ma restano tante incognite, la scuola sta vivendo grande cambiamento, tante cose non sono state definite.

Il primo collegio docente è stato surreale: la dirigente non sapeva bene come si sarebbe definita l'attività in molti aspetti, perché sembra che ci sia molto lasciato all'interpretazione.

Io contesto il fatto che la scuola di Renzi non solo incide sulle assunzioni ma vuole cambiare il sistema, a torto o a ragione. Vuole mettere assieme assunzione e riforme, come a dire: votatemi la legge e io vi prometto 100mila assunzioni. Avrei tenute distinte le due innovazioni.

È un po' un ricatto o no?



Enti locali

PRIMA C'ERA LA PROVINCIA ORA NON SI SA

Servizi che prima competevano all'ente provinciale e ora, in attesa della definizione delle competenze, nessuno copre. Nemmeno la Città metropolitana.

Di **Gigliola Mariani**

Il primo gennaio 2015 è nata la Città metropolitana di Milano che ha preso il posto della vecchia Provincia. Cosa ne è stato dei dipendenti e delle sedi che dovevano essere assorbiti o riutilizzati? Il problema è che questa riforma, male impostata, non si è ancora concretizzata. Le funzioni non sono ancora passate ad altri enti e, di conseguenza, il mantenimento dei servizi e il destino dei dipendenti rimangono incerti.

Grazie anche alle mobilità volontarie verso i Comuni dell'hinterland e ai pensionamenti, la Città metropolitana di Milano ha potuto prevedere la riduzione del 30% del personale, richiesta dalla normativa, senza dichiarare soprannumerari tranne appunto i trasferiti, i pensionandi e, recentemente, i lavoratori di Centri impiego, Agricoltura e Polizia metropolitana che le norme nazionali hanno destinato a una specie di limbo, in attesa che siano definitivamente decise le sorti dei servizi a cui sono assegnati.

COMPETENZE E SERVIZI

Le funzioni che resteranno sicuramente alle Province riguardano sostanzialmente strade, scuole e ambiente. In più le Città metropolitane, come Milano, hanno competenze come stazione unica appaltante e per la promozione e il coordinamento dello sviluppo economico e sociale. Oltre alle funzioni proprie, le Province hanno svolto finora funzioni delegate dalle Regioni, come ad esempio in Lombardia la formazione professionale, per queste è ancora da decidere quali resteranno alla Città metropolitana di Milano e quali verranno riprese da Regione Lombardia e con che forme.

Niente di definito anche per la Protezione civile, Cultura (p.es. Spazio Oberdan), Turismo e alcuni servizi sociali ancora in capo alla Città metropolitana di Milano come il Centro assistenza minori.

Nonostante questo iter ancora incompiuto e difficoltoso, i maggiori rischi per i servizi ai cittadini non vengono dalla trasformazione da Provincia a Città metropolitana, ma dai tagli di bilancio imposti dalla finanziaria che sono del tutto insostenibili. La Provincia di Milano ha chiuso il 2014 con un bilancio già ridotto all'osso. E ci sono nuovi tagli con conseguenze sulla manutenzione di strade e scuole, e non solo per eccellenze di cui è ancora incerta l'assegnazione, come ad esempio l'Idroscalo.



TUTELA AMBIENTE A RISCHIO

Molto grave la situazione relativa alla tutela ambientale perché la normativa ha previsto l'assorbimento della Polizia provinciale, unica forza rimasta a tutela dell'ambiente, da parte delle Polizie municipali che non hanno queste competenze. Quindi il rischio è che non rimanga più nessuno a vigilare su inquinamenti, sversamenti, caccia di frodo, anche se la recente legge 115 lascia uno spiraglio perché prevede la possibilità di mantenere un nucleo di polizia metropolitana per vigilare sui reati ambientali ma non è chiaro come e con che risorse.

La riforma DelRio non ha portato ad effettivi risparmi, ed è stata rivista dalla legge di stabilità 2014 che ha imposto in tre anni progressivi tagli di risorse tali da portare al dissesto "tecnico" tutti gli enti di Area vasta (Province e Città metropolitane), ha investito le Regioni della responsabilità di questa riorganizzazione (mentre la Del Rio spostava tutto sui Comuni) e assegnato a una piattaforma nazionale di incontro domanda/offerta la ricollocazione del personale in esubero, mettendo le premesse per i primi possibili esodati del Pubblico impiego.

Infatti alla fine di 4 anni di passione, 2 di ristrutturazione (fino a dicembre 2016) e due di mobilità (in attesa di essere chiamati da altre amministrazioni con lo stipendio all'80%), il personale in esubero non



RISCHI PER I CITTADINI

Sopra, la mappa della Città Metropolitana di Milano, che sostituisce la vecchia Provincia (la sede milanese a sinistra). Dalla manutenzione delle strade a quella delle scuole, al controllo dell'inquinamento: servizi che competevano al vecchio ente e che ora sono scoperti.

ricollocato rischia la perdita definitiva del posto di lavoro, uscendo definitivamente dai ruoli della Pubblica amministrazione. Per il futuro della Città metropolitana di Milano un ruolo fondamentale spetta alla Regione Lombardia. Già diverse Regioni hanno approvato leggi regionali che trasferiscono alle Regioni stesse il personale delle funzioni non fondamentali degli enti di Area vasta per poi comandarli nuovamente a Province e Città metropolitane insieme alle funzioni regionali ad esse delegate.

REGIONE LOMBARDIA

La Regione Lombardia ha approvato la Legge regionale sulle Province ma non quella sulla Città metropolitana e sembra cercare una via diversa, assai più rischiosa per i lavoratori. Ossia non vorrebbe prenderli in carico, limitandosi a sostenerne le spese. La legge 125 ha riconosciuto un contributo alla Città metropolitana di Milano e spostando i termini di approvazione del bilancio di previsione da fine luglio a fine settembre. A fine luglio il pareggio non c'era, ora si sta lavorando per vedere se, tra contributo, qualche altra facilitazione tecnica sul Patto di stabilità, la vendita del palazzo di Porta Vittoria e ulteriori tagli, per fine settembre si riuscirà ad evitare il default. Se entro ottobre non verrà definito il passaggio di funzioni e di personale, le Regioni da novembre dovranno comunque sostenere tutte le spese relative alle funzioni non fondamentali. Il sindacato ha fatto un pressing continuo sul Governo per arginare il caos Province con presidi e manifestazioni sia a livello nazionale che a livello lombardo dove è attivo l'Osservatorio regionale previsto dalla Del Rio. L'attenzione alle proposte è stata scarsa. Si spera che non sia perso di vista il reale obiettivo della ristrutturazione in atto: dare servizi sicuri ed essenziali a milioni di cittadini.

Investimenti e infrastrutture

Cosa serve per ripartire

Sul totale di 16,7 milioni di addetti a livello nazionale, circa 3,5 svolgono la loro attività in Lombardia e di questi ben 1,5 milioni nel territorio milanese. La Lombardia rappresenta il cuore manifatturiero del nostro Paese: qui ci sono poco meno di un milione di addetti, circa un quarto del totale di quasi 4 milioni del settore. Il tessuto produttivo milanese si caratterizza, rispetto a quello lombardo e italiano, per una minor incidenza delle attività industriali in senso stretto, nelle quali opera meno del 16% degli addetti, a fronte del terziario, e in particolare nel comparto dei servizi alle imprese (informazione e comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali e servizi di supporto alle imprese) che occupa il 40% degli addetti. Il mercato del lavoro è cambiato, rispetto a quello che abbiamo conosciuto prima della crisi ed è ancora decisamente debole.



L'occupazione (chi ha trovato un posto di lavoro negli ultimi 18 mesi), in Lombardia e nel milanese ha interrotto la fase discendente, ma i segnali di un'inversione di tendenza sono ancora molto timidi. Anche sul fronte disoccupazione la situazione di Milano (8,4% di persone in cerca di lavoro) e della Lombardia (8,2%) è nettamente migliore rispetto al dato nazionale (12,7%) anche se i livelli rimangono decisamente ancora troppo alti. Particolarmente critica è la situazione nella fascia giovanile, dove la disoccupazione, che a livello nazionale ha ormai è oltre 40%, nel nostro territorio ha superato il 30%. Le misure di decontribuzione e la defiscalizzazione del lavoro, previste dall'ultima Legge di stabilità, indubbiamente, hanno reso più vantaggioso il contratto a tempo indeterminato. La riforma del lavoro, (Jobs act), definisce nuove regole ma sappiamo bene che, da sole, non bastano a far crescere l'occupazione. Tutto questo non basta a rimettere in moto un Paese fermo da tanti anni. Ora la sfida è aumentare la produttività, far crescere i salari e i consumi, adattare la contrattazione alle esigenze di innovazione tecnologica, garantire maggiore competitività e qualità.

Ci vogliono investimenti, pubblici e privati, le infrastrutture e interventi dedicati al sostegno del sistema produttivo. Non si possono sciupare i pur timidi segnali di ripresa della nostra economia, dovuti anche al calo dei costi dell'energia ed agli interventi anti recessivi della Bce. La ripresa economica ci sarà se ciascuno farà la propria parte.

Di Carlo Gerla - segretario Cisl Milano Metropoli

Milano e Lombardia

TIMIDI SEGNALI DI RIPRESA

La fase discendente dell'economia si è interrotta ma l'occupazione rimane decisamente debole.

Avviamenti e cessazioni

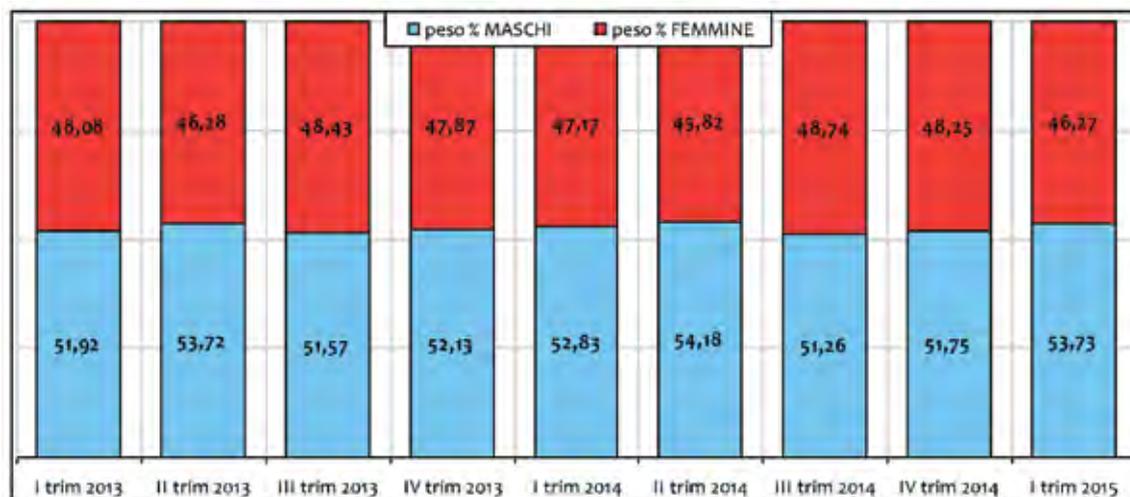
	AVVIAMENTI	CESSAZIONI	saldo
I trim 2013	143.696	123.733	19.963
II trim 2013	122.831	133.062	- 10.231
III trim 2013	126.167	126.796	- 629
IV trim 2013	129.055	153.468	- 24.413
I trim 2014	154.980	128.155	26.825
II trim 2014	137.155	143.067	- 5.912
III trim 2014	135.260	132.249	3.011
IV trim 2014	133.080	166.835	- 33.755
I trim 2015	166.104	138.718	27.386

UN SALDO CHE PROMETTE BENE

Analizzando il trend delle dinamiche lavorative (avviamenti e cessazioni) registrati nella provincia di Milano si nota che l'andamento seguito dagli indicatori nel 2013 e nel 2014 è molto simile. Anche il I trimestre 2015 è cominciato in salita come negli anni precedenti ma l'aumento è stato decisamente più marcato: i contratti avviati sono stati 166.104 (nel calcolo non sono contati quelli aventi una durata inferiore ai due giorni, i tirocini, i lavori socialmente utili, ...). Si tratta di un risultato incoraggiante ma prima di poter parlare di una vera e propria ripresa bisogna aspettare i dati dei trimestri successivi per verificare se manterranno la tendenza.

Se consideriamo il territorio regionale poco più del 40% dei contratti sia avviati che chiusi riguardano la provincia di Milano.

Avviamenti distribuzione % per genere



Avviamenti per tipologia contrattuale

	apprendistato	lavoro a progetto	somministrato	tempo determinato	tempo indeterminato
I trim 2013	4.727	21.172	11.373	56.812	49.612
II trim 2013	4.162	15.311	10.913	54.474	37.971
III trim 2013	3.710	15.624	12.287	61.044	33.502
IV trim 2013	4.084	15.468	11.934	60.116	37.453
I trim 2014	5.105	21.922	14.550	66.418	46.985
II trim 2014	4.906	14.391	14.903	64.030	38.925
III trim 2014	4.037	14.940	14.752	66.880	34.651
IV trim 2014	4.571	15.557	13.766	65.798	33.388
I trim 2015	4.661	16.349	16.406	68.895	59.793

IL TEMPO DETERMINATO IN CRESCITA COSTANTE

Dei 166.104 avviamenti registrati nel I trimestre del 2015 quasi 60.000 sono a tempo indeterminato, arrivando a rappresentare il 36% del totale avviamenti del periodo (se si considerano i trimestri precedenti le percentuali erano molto più basse). Sembra quindi interrompersi la fase discendente di questa modalità contrattuale, di cui però occorre capire il vero significato valutando le innovazioni legislative introdotte dal jobs act e i forti sgravi previsti dalla legge di stabilità.

Il tempo determinato, in crescita costante negli ultimi 3 anni, si conferma come la modalità di assunzione di gran lunga preferita dalle imprese milanesi. Nel complesso il lavoro flessibile quindi rappresenta poco meno dei due terzi del totale, dato che probabilmente riflette la peculiarità della struttura produttiva milanese.

COS'È L'OSSERVATORIO

All'internodi Cisl Milano Metropoli, il Coordinamento del Mercato del lavoro ha costituito l'Osservatorio, con le elaborazioni effettuate dal Dipartimento mercato del lavoro, attraverso un lavoro sinergico, di squadra, con il Dipartimento salute e ambiente.

Si tratta di uno strumento organico e fruibile utile agli "addetti ai lavori" per la quantità e la qualità delle informazioni raccolte, poiché offre all'Organizzazione un quadro completo e aggiornato sul mercato del lavoro del territorio.

I dati di questa prima ricerca si riferiscono alla sola area milanese e sono il risultato di nostre elaborazioni, a partire da fonti ufficiali (Regione Lombardia, Città metropolitana, Istat) e saranno aggiornati ogni quattro mesi.

Peso % avviamenti per settore economico

	Agricoltura	Commercio e servizi	Costruzioni	Industria
I trim 2013	0,35	82,89	7,21	9,56
II trim 2013	0,36	81,72	8,63	9,29
III trim 2013	0,32	82,49	7,96	9,22
IV trim 2013	0,22	84,15	7,39	8,25
I trim 2014	0,31	82,47	7,17	10,05
II trim 2014	0,37	82,40	7,45	9,78
III trim 2014	0,27	82,73	7,49	9,51
IV trim 2014	0,18	84,28	7,33	8,21
I trim 2015	0,34	81,36	7,76	10,54

TIRANO INDUSTRIA E SERVIZI

Ultimo aspetto considerato è il settore economico. Oltre l'80% degli avviamenti trova collocazione nel settore del commercio e servizi, come era facile aspettarsi essendo questa una peculiarità del nostro territorio. Il dato interessante è che nel primo trimestre di questo anno, vale a dire dove è stata registrata la maggiore crescita di avviamenti, si nota un maggior aumento di accensioni di rapporti di lavoro, rispetto ai trimestri precedenti, nei settori dell'industria e delle costruzioni.

DONNE E UOMINI PARI SONO

È interessante rilevare che gli avviamenti registrati nell'intero periodo 2013 - I trimestre 2015 sono stati suddivisi circa a metà tra uomini e donne (la popolazione di riferimento ha una età compresa tra i 15 e i 64 anni). Stessa suddivisione avviene anche se si considerano le cessazioni dei rapporti di lavoro.



Inquadrando con il tuo smartphone questo QR code potrai leggere l'indagine completa de "I quaderni di Job".

ODONTOIATRIA DI QUALITÀ
SMILECLIN®

TORNA A SORRIDERE RISPARMIO E GARANZIA IN SOLE 24 ORE

Specialisti italiani ti aspettano nelle cliniche SMILECLIN®, per prendersi cura di te e insieme trovare la soluzione efficace più adatta alle tue necessità e alle tue possibilità economiche. Con il carico immediato recuperi il tuo sorriso in un solo giorno dal posizionamento degli impianti, tornando subito a masticare senza problemi.

Il tariffario della convenzione ti assicura uno sconto del 10% sul listino già molto concorrenziale, inoltre se abiti al di fuori della provincia di Milano, avrai un ulteriore sconto del 5%.

SCONTO DEL 15% sul listino... Ecco qualche esempio:

Visita specialistica	Gratuita	Perno moncone	93 Euro
Radiografia digitale	Gratuita	Corona metallo ceramica	382 Euro
Estrazione semplice	38 Euro	Corona ceramica integrale	467 Euro
Ablazione tartaro	51 Euro	Protesi totale definitiva (Denti in resina, ad arcata)	680 Euro
Otturazione semplice	72 Euro	Ortodonzia tradizionale (0-12 mesi, ad arcata)	850 Euro
Sbiancamento LED	170 Euro	Ortodonzia invisibile (Invisalign® a partire da)	1850 Euro

PRIMA VISITA GRATUITA

Per poter conoscere con serenità le nostre cliniche

Dopo una visita accurata ti verrà indicato il piano di trattamento più idoneo e sceglierai liberamente se iniziare subito le cure, magari finanziando l'intero importo a tasso agevolato, oppure prenderti del tempo per decidere con più calma.

PRENOTA SUBITO

Via Cenisio 6, MILANO

Tel 02.39549094 E-mail cenisio@smileclin.com

Viale Tibaldi 27, MILANO

Tel 02.58118151 E-mail milano@smileclin.com

Visita il sito web www.SMILECLIN.com



Cliniche Dentali
ITALIANE

*Rata di finanziamento calcolata sull'intero importo della promozione valida fino al 30 Aprile 2015

Parla Fabio Del Carro - Filca Cisl Milano Metropoli

METTIAMO IN CANTIERE UN UNICO CONTRATTO

Il settore delle costruzioni è in rapida e profonda trasformazione e richiede nuove risposte anche da parte del sindacato. Aperta la sfida dell'innovazione.



NOVITÀ

Fabio Del Carro, 37 anni, da poche settimane, è a capo degli oltre 11mila lavoratori edili che aderiscono alla Filca-Cisl di Milano Metropoli.

«Vedi, il trend, sia dei lavoratori sia delle imprese, è evidente: entrambi in netto calo negli ultimi anni. Oltre 40mila lavoratori a giugno 2010, poco più di 25 mila nel 2015. Quasi 8mila imprese cinque anni fa, poco più di 5mila oggi». Fabio Del Carro, tabelle e grafici alla mano, mostra l'andamento del mercato edilizio nel milanese. Del Carro, 38 anni (un'eccezione nel panorama della dirigenza sindacale) è da poche settimane, pochi giorni considerando la sosta estiva, segretario generale della Filca di Milano, gli edili della Cisl. Tocca a lui traghettare la categoria in una fase delicata del mercato delle costruzioni. «La crisi è stata feroce, ma adesso si deve parlare di un settore in rapida trasformazione. Diminuiscono i lavoratori e le imprese che adottano il contratto dell'edilizia e nei cantieri i nostri operatori incontrano innumerevoli forme di lavoro. In molti casi si preferisce adottare altri tipi di contratti, dai metalmeccanici al commercio, perché, a torto, quello proprio del settore, della 'bilateralità', è ritenuto meno conveniente». Per bilateralità s'intende la Cassa edile, l'Ente dove sindacati e imprese gestiscono insieme il contratto, appunto, ma anche tutta una serie di servizi di supporto che aumentano le tutele sia dei dipendenti che dei datori di lavoro.

Ma tant'è, quella appena descritta da Del Carro, è una tendenza confermata dai numeri «una soluzione ci sarebbe spiega - e si chiama 'contratto di cantiere': un unico inquadramento per tutte le figure professionali che operano

in quel contesto». Un nuovo strumento normativo che aiuterebbe ad affrontare anche altre elementi della trasformazione: «come il caporalato che non si esprime più nelle forme tradizionali. Non ci sono più i pulmini che all'alba, a Loreto o a Maciachini, reclutano i lavoratori in nero. Oggi i caporali organizzano delle vere e proprie squadre di operai che offrono alle imprese servizi a basso costo in virtù del mancato rispetto delle regole

contrattuali. L'altro fattore che condiziona il futuro prossimo è l'innovazione che finora ha poco interessato il settore: le aziende che nei prossimi cinque anni investiranno in tecnologia si ritaglieranno le fette più consistenti del mercato. Noi come sindacato dobbiamo farci trovare pronti soprattutto sul versante della formazione dei lavoratori perché lì si gioca la partita della riqualificazione professionale». Parlando di edilizia e di Milano non può mancare una battuta su Expo. Com'è andata? «Per quanto la sicurezza bene. Per quanto riguarda l'occupazione siamo di fronte a risultati temporanei ed eccezionali. Non sappiamo ancora quanti dei lavoratori che hanno costruito i padiglioni dell'Esposizione saranno ricollocati all'interno del settore».

(a cura di Piero Piccioli)

Obiettivi politici e trasparenza dei conti.

A noi il bilancio piace farlo sociale

Il bilancio sociale è uno strumento che permette alle organizzazioni di rendicontare anche gli interessi nei confronti dei portatori di interesse della propria attività. Mentre il bilancio d'esercizio analizza solo l'attività economica, il sociale rende conto ai clienti, fornitori, i lavoratori e i gruppi limitrofi all'attività svolta.

«In un momento di progressivo interesse da parte dell'opinione pubblica nei confronti di questi bilanci - dice Caterina Carroli di Seneca srl, la società che ha aiutato la Filca a fare il primo bilancio sociale - c'è bisogno di guardare alla propria missione e alla trasparenza delle spese. Proprio come il sindacato chiede alle imprese di fare».

Ed è su questo punto che si fonda la pubblicazione del bilancio sociale della Filca Milano Metropoli, che ha rendicontato l'attività biennale 2013/2014. Dice

il segretario generale Cisl Danilo Galvagni: «Bisogna mettere in relazione risorse e spese sempre tenendo presente l'obiettivo che è la tutela dei lavoratori. Il nostro nuovo regolamento andrà anche a sanare il passato, infatti sono pubblicamente consultabili i compensi di chi rappresenta i lavoratori».

Fabio Del Carro ha lavorato al bilancio e alla trasparenza dal 2010: «Abbiamo individuato tre punti: chi siamo, nel nuovo assetto territoriale metropolitano, che attività abbiamo svolto e cosa emerge dall'analisi tra le attività svolte e le uscite».

Negli anni della crisi la Filca in particolare ha speso tutte le "riserve" per stare affianco ai lavoratori sul territorio: «Il disavanzo è di 192mila euro a chiusura del 2014 - dice il segretario - ma gli operatori e segretari hanno fatto un ottimo lavoro. Siamo i primi rappresentanti a Expo e ci siamo rafforzati in provincia».

Guida pratica per gli utenti

LA NUOVA SANITÀ LOMBARDA

Tutte le novità della riforma da poco approvata dal Consiglio regionale. Cosa cam

La legge c'è ora applichiamola

Domaneschi: l'impianto è condivisibile. Obiettivi: eliminazione del superticket, attenzione al territorio e al personale.

“Una legge è buona non solo com'è scritta ma, soprattutto, per come verrà applicata. Nel suo complesso l'impianto della riforma regionale della sanità ci convince perché riconferma i principi dell'attuale modello e si orienta a rafforzare l'integrazione tra ospedale e territorio. Ora l'aspettiamo alla prova dei fatti”. Osvaldo Domaneschi, segretario generale della Cisl Lombardia, conferma il giudizio sostanzialmente positivo (“anche grazie alle nostro lavoro”, tiene a precisare) sulla legge da poche settimane licenziata dal Consiglio regionale della Lombardia. “La direzione è quella giusta perché non fotografa semplicemente il presente ma tiene conto dell'evoluzione della popolazione lombarda e, di conseguenza, della diversa domanda socio-sanitaria. Al centro dell'attenzione ci sono il paziente e il territorio dove vive e, rispetto al passato, l'ospedale è solo parte del sistema. Sembrerebbe scontato ma non è stato così: le prime bozze della legge prevedevano ancora la centralità dell'ospedale, che ovviamente rimane importante, mentre già da tempo il problema principale è quello della continuità terapeutica e l'attenzione alle fasce più deboli della popolazione che, dopo il ricovero e la fase acuta della malattia, non usufruiscono un rete adeguata di servizi e prestazioni”.

“Altro punto importante della legge - prosegue Domaneschi - è l'istituzione, proprio su nostra richiesta, del Comitato di gestione della nascente Agenzia di controllo che avrà il compito di monitorare le scelte operative delle Aziende sanitarie e degli ospedali. Il direttore lo nomina la Giunta ma gli altri quattro membri sono scelti da Consiglio dopo un bando pubblico. Una garanzia ulteriore di trasparenza e di professionalità che dovrebbe funzionare da antidoto agli sprechi e alle ruberie che abbiamo conosciuto e al tempo stesso contribuire al corretto ed efficace funzionamento del nuovo sistema”. “C'è poi un termine - precisa il segretario



Osvaldo Domaneschi, segretario generale Cisl Lombardia

“ Al centro della riforma ci sono paziente e territorio. Ora vanno stabilizzati 3mila precari.”

lombardo della Cisl - che qualifica la riforma: 'compartecipazione'. Il primo settembre c'è stata la prima riunione del 'tavolo' a cui partecipano anche le forze sociali. All'ordine del giorno ticket, superticket e rette Rsa. L'obiettivo è abolire il superticket, rivedere il sistema di esenzione della compartecipazione a carico del paziente, ridurre il costo delle rette delle Residenze sanitarie per gli anziani e l'istituzione prima possibile di un Fondo regionale per la non autosufficienza. Insomma come sindacato c'impegniamo e siamo determinati a partecipare e vigilare sulla corretta applicazione della legge. A questo proposito, uno degli argomenti da affrontare con un'urgenza - conclude Domaneschi - è quello della stabilizzazione dei 3mila precari tra infermieri e altro personale sanitario. Non è solo una questione di giustizia nei confronti di questi lavoratori ma di funzionamento del sistema. Senza organici e contratti adeguati ogni riforma ha il fiato corto. Senza i sacrifici del personale, la sanità lombarda non avrebbe raggiunto i livelli di eccellenza di cui tutti si vantano”.

Un'ultimissima battuta sulla fusione fra gli assessorati alla sanità e al welfare “Va bene come principio. Noi avremmo evitato di mettere il provvedimenti in legge. E se poi fra qualche anno cambiano le condizioni e le esigenze?”.



ECCELLENZE

La sanità lombarda ha raggiunto livelli di eccellenza in sanitario. Senza organici e contratti adeguati difficilmen

La legge regionale n. 23/2015 “Evoluzione del sistema socio sanitario lombardo” è costituita da soli tre articoli.

Ecco le principali novità della riforma

ATS (Agenzie di tutela della salute Da Asl a Ats: le nuove Agenzie avranno funzioni di gestione, programmazione e controllo, oltre che di supervisione sulla continuità delle cure ai malati cronici e gravi. Spetteranno loro l'accreditamento delle strutture sanitarie e socio sanitarie, la negoziazione e l'acquisto delle prestazioni. Otto sostituiscono le attuali 15 Asl. Insubria (Varese e Como), Brianza (Monza e Lecco), Bergamo, Brescia, Pavia, Val Padana (Cremona e Mantova), Città Metropolitana (Milano e Lodi) e quella della Montagna (Sondrio, Valtellina e Valcamonica).

ASST (Aziende socio sanitarie territoriali) - Sono 27 al posto delle attuali 29 Ao pubbliche: Niguarda e Gaetano Pini a Milano, Spedali Civili a Brescia, Papa Giovanni XXIII a Bergamo e Crema. Alle Asst spetterà il compito di erogare le prestazioni sanitarie e socio sanitarie in sinergia con gli ospedali che confluiranno nelle Aziende stesse. Dovranno anche garantire assistenza ai disabili e domiciliare, in collaborazione

DA IN PILLOLE

bia e cosa resta. Spariscono le Asl e arrivano le Ats.



idiabili anche grazie al contributo e al sacrificio del personale e la riforma potrà decollare.

coi medici di famiglia. Ogni Asst avrà un direttore generale unico, ma al proprio interno sarà suddivisa in due strutture tra loro distinte che avranno gestione e bilanci separati: il polo ospedaliero affidato a un direttore sanitario e la rete territoriale affidata a un direttore sociosanitario.

MILANO (città metropolitana) - Nasce l'Agenzia di tutela della salute (Ats) della Città Metropolitana (Milano e Lodi) Le strutture di competenza sono: Irccs Istituto nazionale dei tumori - Irccs Istituto neurologico Carlo Besta -, Irccs Policlinico - Asst Niguarda - Asst Gaetano Pini/Cto - Asst Santi Paolo e Carlo - Asst Sacco e Fatebenefratelli - Asst Ovest Milanese - Asst Rhodense (con Rho, Garbagnate Milanese e Corsico) - Asst Melegnano e Martesana - Asst Nord Milano - Asst Lodi.

MILANO polo pediatrico - Il nuovo "Ospedale del Bambino" nasce dall'accorpamento di Buzzi, Sacco, Fatebenefratelli e Macedonio Melloni.

MILANO polo specialistico ortopedico Comprende gli ospedali Gaetano Pini e Cto (centro Ortopedico Traumatologico) e la rete ambulatoriale territoriale specialistica ortopedico traumatologica.

AGENZIA DI CONTROLLO - Vigila sull'offerta e l'erogazione delle prestazioni e delle cure sanitarie e sociosanitarie, come collegamento funzionale con le singole Ats. Ci sarà un direttore nominato dal Presidente della Giunta regionale e da un Comitato di Direzione composto da 3 persone nominate su indicazione della Conferenza dei gruppi regionali di minoranza o estratte a sorte tra 10 nominativi, sempre di indicazione dei gruppi di minoranza.

TICKET - Rimodulazione progressiva dei ticket in funzione del reddito. Da gennaio 2016 verranno ridotti per i redditi inferiori a 30 mila euro, ma si parte già ad ottobre per quelli inferiori a 18 mila.

CONFERENZA DEI SINDACI - Comprende i sindaci dei Comuni inseriti in una Ats, esprime pareri e contributi in tema di programmazione e di pianificazione sociosanitaria.

ASSESSORATO AL WELFARE - L'Assessorato regionale unico al Welfare comprende i precedenti assessorati alla Salute e alla Famiglia e Solidarietà sociale: saranno scorporate le deleghe al Volontariato e alle Pari opportunità.

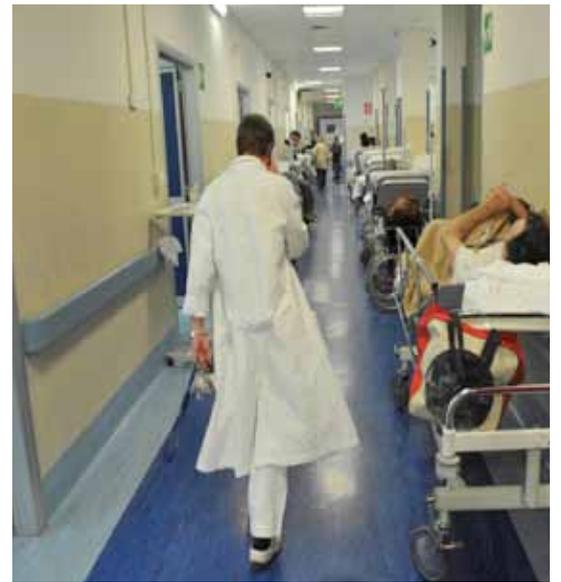
ASSUNZIONE PRECARI - Nella definizione dei nuovi contratti si privilegerà stabilità e continuità del rapporto di lavoro.

FUNZIONI NON TARIFFABILI - Drastica riduzione delle funzioni non tariffabili, con l'introduzione di nuovi criteri che rendono la non tariffabilità una eccezione sempre più limitata.

DIRETTORI GENERALI - Un Comitato selezionerà un numero ristretto di profili pari a tre volte il numero complessivo delle persone da nominare. Verrà effettuata la scelta sulla base dei curriculum, anche se il presidente di questa commissione potrà "ripescare" candidati non presenti nella lista.

ODONTOIATRIA - Potenziamento delle cure odontoiatriche, che si concretizzerà nel 2016 con il reperimento delle risorse economiche necessarie: oggi si stima che il 65% dei lombardi non va dal dentista, pur avendone necessità, a causa dei costi elevati delle cure.

FORMAZIONE - Istituzione presso Eupolis di percorsi formativi specifici destinati alle nuove figure professionali previste e introdotte dalla legge. Inoltre, viene incrementato di 40 unità il numero delle borse di studio destinate agli specializzandi lombardi.
PREVENZIONE - Adeguamento del piano regionale della prevenzione alle nuove normative nazionali e definiscono meglio il ruolo dell'Osservatorio epidemiologico regionale.



CORSIE RIPENSATE

Secondo la riforma compito dei medici sarà sempre più accompagnare i pazienti nella degenza a casa.

PRENOTAZIONE ESAMI E LISTE DI ATTESA - Incentivata la prenotazione online di visite ed esami.

AFT, UCCP, POT medici di famiglia - Confermate le Aggregazioni funzionali territoriali (Aft), delle Unità complesse di cura primaria (Uccp) e dei Presidi ospedalieri territoriali (Pot). Previsti grandi ambulatori in cui dovrebbe essere garantita la presenza di medici generici di famiglia (medici specialisti e medici di guardia medica?) che possono effettuare esami (ecografie e radiografie) e prendersi cura delle patologie più diffuse come quelle cardiovascolari o malattie respiratorie o il diabete, o riabilitazione dopo interventi.

COSTI E BENEFICI - Previsioni di recupero: circa 300 milioni di euro, risorse che saranno poi reinvestite per ridurre i ticket sanitari, le liste d'attesa e le rette delle Residenze sanitarie per Anziani (Rsa). Camonica/Sebino.

A cura di Emilio Didoné, su www.cislmi-lano.it e www.jobnotizie.it la guida completa con il dettaglio, territorio per territorio, delle nuove strutture.



NUOVI TICKET

Dal 18 ottobre sconti ai redditi inferiori a 18 mila euro. E a gennaio ulteriore revisione.

DENTRO PALAZZO MARINO / 4

Prosegue il viaggio nei settori dell'amministrazione comunale: dopo la macchina amministrativa parliamo di edilizia e precariato.

Pagine a cura di **Stefano Mansi**

Edilizia e Urbanistica

UN SETTORE STRATEGICO MALE ORGANIZZATO

Da questo assessorato dipendono le scelte della Milano del futuro, ma la conflittualità interna, i problemi burocratici e logistici ne limitano l'operatività. E ora c'è stato anche il cambio di assessore.

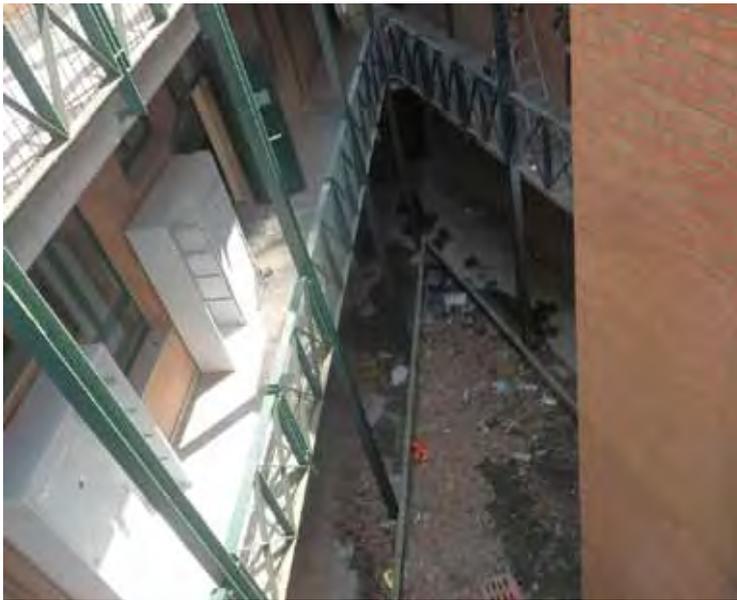
Edilizia e Urbanistica sono il carburatore della macchina comunale. Le loro potenzialità, infatti, se sfruttate a dovere potrebbero dare una svolta a tutta l'economia dell'area metropolitana.

Insieme agli uffici tecnici da poco trasferiti nella nuova sede di via Bernina 12, in zona scalo Farini, rappresentano il termometro di Milano: se girano loro Comune e città ne avvertono immediatamente i benefici. Bastino due soli esempi, le Ex Varesine e la Dar-

sena, che nonostante le discutibili soluzioni paesaggistiche sono diventati le dimostrazioni di come l'edilizia c'entri e anche molto con gli aspetti emozionali del vivere urbano.

Nonostante l'estrema importanza del settore, guidato dal vicedirettore Paolo Simonetti, coadiuvato dai dirigenti Giuseppina Sordi (edilizia), Fabiano (Urbanistica) e Papetti (uffici tecnici), l'ultimo tavolo ufficiale di confronto tra dirigenza e sindacati risale agli anni Novanta.

In quest'area c'è un forte malcontento che si traduce in mobilità impossibili, cause, denunce alla procura, l'ultima della quale contro il degrado (manca persino una targa identificativa all'ingresso...) e la inesistente sicurezza dell'edificio che ospita il Condono edilizio in via Edolo (zona Stazione Centrale). Il recente trasferimento degli oltre 900 comunali dalla storica sede di via Pirelli 39, un grattacielo malridotto e zeppo di nocività tra cui l'amianto, è stato ottenuto da un comitato di lavoratori dopo 3 anni di azioni a tutela della sicurezza tra accessi agli atti, denunce ai media e sopralluoghi dei Carabinieri e dell'Asl inviati dal procuratore Massimiliano Ascione. Una vicenda i cui strascichi si avvertono ancora oggi visto che i dipendenti sono stati divisi tra via Bernina 12 (in circa 600) via Edolo (una quarantina) via Pirelli 30 e via Cenisio, dove trova posto parte dell'Urbanistica guidata dall'architetto Simona Collarini. Completa l'articolazione dell'area sviluppo del territorio il polo catastale di via Cato-



MALCONCI

Proprio gli uffici deputati alla gestione dell'edilizia comunale sono degradati. Abbandonato da poco lo storico fatiscente grattacielo di via Pirelli.

ne, in zona Maciachini. Di spessore qualitativo importante la squadra del servizio 'Valorizzazione del territorio' artefice degli innovativi esperimenti urbani di via Cenni (via Novara) e Figino (Housing Sociale) così come il servizio Bonifiche, le opere edilizie maggiori e minori, sia tra gli amministrativi più esperti che nella sezione tecnica.

L'imponente trasloco (più di 900 dipendenti e decine di tonnellate di materiali tra archivi e arredi) ha comportato la modernizzazione di tutti i protocolli al pubblico oggi gestiti da un moderno sistema informatico, mentre versano in stato pietoso gli archivi (mai digitalizzati) dove architetti e professionisti fanno sempre più fatica a rintracciare atti fondamentali per il loro lavoro.

Nonostante le difficoltà e la recente interdittiva antimafia che ha bloccato la ristrutturazione di 4 edifici scolastici, in molti uffici si respira un clima laborioso. Ha destato sconcerto tra i dipendenti la dipartita improvvisa della Vicesindaca Ada Lucia De Cesaris, che ha gestito l'operazione trasloco con decisione, pur tra mille polemiche. Al primo acquazzone, infatti, le due nuove palazzine che costano al Comune 3 milioni di euro l'anno, da versare al gruppo finanziario BNP Paribas, (cercate su youtube "video Ber-

I NUMERI

1000 i dipendenti di tutta l'area sviluppo del territorio

5 le sedi: in via Bernina 12, Pirelli 30, Edolo, Catone, Cenisio.

5 i nodi urbanistici da sciogliere: Expo, Stadio Portello, Bovisa, Perrucchetti, San Siro Trotto.

2 assessorati competenti: Edilizia e Agricoltura, Balducci. Demanio e opere pubbliche, Rozza.

Media dei protocolli piccole opere edilizie: **400** alla settimana

Giovedì: Giorno di riunione della Commissione del Paesaggio

nina sott'acqua") si sono allagate in più punti mettendo a rischio la sicurezza dei dipendenti, con l'acqua che colava sulle torrette dei cavi elettrici. Spazi angusti, mancanza di interruttori di illuminazione negli uffici, porte senza distanze di sicurezza, sale informazioni senza insonorizzazione: l'appalto per la nuova sistemazione logistica si è risolto, in alcuni casi, con approssimazione. Superficialità tali che sono ormai molti i lavoratori che chiedono ai sindacalisti di sollecitare una indagine sia da parte della Magistratura che della Corte dei Conti.

Pendono sul capo del nuovo assessore Balducci, che da professore del Politecnico ha avuto quali studenti molti tra dipendenti e utenti, alcune decisioni fondamentali sui futuri assetti della città. Faldoni in cui sono in gioco miliardi di euro: il 1 milione di mq della piastra di Expo, i 92mila mq di trasformazione del Trotto e delle stalle di San Siro, l'ex poligono di tiro della Caserma Perrucchetti, il completamento della Bovisa e dulcis in fundo lo Stadio al Portello.

Senza dimenticare il sogno (o l'incubo?) dello scoperciamiento di parte dei Navigli (Conca di Viarenna e Melchiorre Gioia-Brera) i cui progetti preliminari sono già pronti (400 mln di euro costi previsti).

Far coincidere interessi immobiliari, esigenze dei cittadini e bene collettivo della città, per tutti questi casi, sarà un compito molto arduo specie a meno di 7 mesi dal deposito delle liste elettorali previsto per l'aprile 2016. ■



I NUMERI

Tra il 2011 e il 2014 il Comune è passato da 15.500 a 14.600 dipendenti. L'ultima delibera di assunzioni, la 2090 votata in giunta nel novembre 2014, infatti, assegna ben 675.000 euro all'ultima infornata di consulenti esterni. Entro l'anno arriveranno 400 ex dipendenti della Provincia da assumere.

Personale

L'ESERCITO DEI PRECARI A VITA

Non si sa bene quanti siano esattamente. Di certo, nonostante le promesse elettorali, con l'arrivo di Pisapia non è cambiato niente.

I numeri del fenomeno della precarietà al Comune di Milano sono uno scomodo rebus. Nessun sindacalista o consigliere comunale ha mai chiesto ai responsabili delle Risorse umane il numero esatto dei precari, che viste le dimensioni del colosso municipale (14600 dipendenti attivi e 285 cessati nel 2014) deve essere molto consistente. Se ci limitiamo a considerare il Comune di Milano, senza contare fondazioni, partecipate, controllate, servizi appaltati e società strumentali, tra il 2010 e il 2011 si di circa 4500 persone, tra tempi determinati, contratti di collaborazione e partite Iva.

Il cambio di Giunta, nel maggio 2011, ha portato alla sostituzione, nella sola sede di Palazzo Marino, di ben 160 persone, molte delle quali assunte con contratti di consulenza oltre a tempi determinati 'di fiducia' nominati direttamente dai responsabili politici (art. 90 del Testo Unico Enti Locali). Un fenomeno che, seppur in forme ridotte (una nota diffusa alla stampa il 2.8.2011 da Maurizio Baruffi, responsabile del gabinetto del Sindaco parla di un -12% di costi) non si è certo esaurito col cambio di amministrazione.

Se da un lato la Giunta Pisapia ha preferito non avvalersi più dei 900 interinali precedentemente ingaggiati, le promesse elettorali sul tema della precarietà sono state largamente disattese, e con le prime assunzioni di 'esterni' del luglio 2011 è subito caduta nel dimenticatoio la polemica delle 'Consulenze d'oro' della Giunta Moratti, condannata dalla Corte dei Conti per aver superato i limiti di legge. L'ultima delibera di assunzioni, la 2090 votata

in giunta nel novembre 2014, infatti, assegna ben 675.000 euro all'ultima infornata di consulenti esterni, molti dei quali alle prime esperienze di lavoro. Uffici stampa, consulenti alla comunicazione, portaborse, una realtà e soprattutto delle cifre che stridono rispetto alle parole immortalate in diversi video, espresse dall'allora candidato alle primarie Giuliano Pisapia davanti a una folta platea di precari 'comuni' radunati alla Casa della Cultura nel novembre 2010. 'Reddito di Cittadinanza' addirittura prometteva l'ex senatore di Rifondazione Comunista: intenzioni che non hanno trovato riscontro nei fatti. Eccezione fatta per le educatrici di nidi e materne, le altre categorie di precari comunali, in particolare modo gli amministrativi, non solo non hanno ricevuto quel 'Reddito' promesso ma le graduatorie che da anni (in alcuni casi 4-5) gli permettevano di lavorare, seppur a singhiozzo, sono scadute il 7 maggio scorso, senza possibilità (e volontà) di rinnovo.

Molti contratti scadranno tra il 31 ottobre, ultimo giorno di Expo e a dicembre, lasciando a casa esperienze pluriennali, competenze e quel che è più doloroso famiglie con bimbi piccoli da mantenere. Discorso diverso per la classe creativa, quei nuovi precari, giovani professionisti a cui il Comune e l'assessora Cristina Tajiani (bocconiana di origini baresi, ex segretaria della Cgil università) hanno offerto spazi, contributi, visibilità e facilitazioni di impresa. Nulla invece per la figura del 'precario generico milanese' che tra il 2011 e il 2013 si è dovuto accontentare di 1500 abbonamenti Atm gratuiti,

Se nel 2011 la scusa espressa da dirigenti e assessori ai tavoli di incontro era 'dobbiamo assumere tramite concorso' (dimenticando che di concorsi i precari amministrativi ne hanno alle spalle dai 2 ai 5), nel 2012 e nel 2013 era il 'Patto di stabilità' ad impedire le chiamate. Oggi, a meno di 7 mesi dal termine dell'esperienza Pisapia il leit motiv espresso dall'assessora al personale Chiara Bisconti nell'ultimo incontro coi sindacati tenutosi a fine luglio, sono i limiti di legge. Ostacoli che col passare degli anni (4) e dei decreti legge (come quello Del Rio del 2013) si sono fatti sempre più stringenti mentre le politiche occupazionali comunali del 2016 dovranno tener conto di circa 400 dipendenti delle provincie obbligatoriamente da assumere a scapito dello scorrimento delle graduatorie in essere dei precari comunali.

Così, mentre molte amministrazioni della Lombardia (come ad esempio Cremona e Morbegno) hanno sfidato le leggi stabilizzando e prorogando le graduatorie, Milano ha preferito voltarsi dall'altra parte. Tra pensionamenti e decessi, tra il 2011 e il 2014 il Comune è passato da 15.500 a 14.600 dipendenti, il termometro occupazionale ha fatto registrare un -900 da lasciar senza parole chi, e tra i dipendenti comunali residenti a Milano erano la stragrande maggioranza, aveva riposto enormi speranze nella 'Rivoluzione Arancione' di Pisapia. La diminuzione dei dipendenti ha già fatto la prima vittima eccellente: forno crematorio e servizi cimiteriali. 'Senza assunzioni il settore è morto' provava a lamentarsi un delegato sindacale durante l'incontro. L'unico spiraglio, sottile e incerto, l'unica speranza è quella di un concorso a tempo indeterminato da usare anche per le chiamate temporanee.

Un escamotage ancora incerto, una ultima illusione che porterà molti precari a passare l'estate studiando per l'ennesima selezione, con un occhio sulla sezione bandi e concorsi del sito e un altro sui libri. Con la speranza di non perdere quello che per molti, specie chi ha più di 40anni e ha figli, è l'ultimo treno da stringere forte. Prima che sfugga via.

I buoni pasto

A PRANZO COL TICKETLESS

La norma di luglio non impone il passaggio al digitale. E si potrà ancora fare spesa al super.

Di Giuseppe Foti - segretario Adconsum Milano



Dal 1° luglio di quest'anno sono entrate in vigore, con la legge di stabilità 2015, le nuove norme riguardanti i buoni pasto.

Le poche novità introdotte sono state accompagnate, per diverse settimane, da una serie di voci e di timori su un presunto divieto di utilizzo cumulativo e quindi sull'impossibilità di poter fare la spesa o acquistare prodotti negli esercizi commerciali convenzionati.

In realtà nuove norme non prevedono modifiche di alcun tipo su questi elementi, anche se ciò non elimina del tutto le preoccupazioni.

Infatti non è mai stato chiaro fino in fondo se i buoni pasto si potessero cumulare e spendere in un'unica soluzione, per fini diversi rispetto alla consumazione di un pasto quotidiano nell'ambito della prestazione lavorativa giornaliera.

PER LE AZIENDE

Anzi, negli anni sono state emanate numerose circolari, sia da parte dell'Agenzia delle Entrate che di altri enti o istituzioni pubbliche, portatrici di interpretazioni in senso restrittivo, tutte legate al fatto che i buoni pasto, fino al valore di euro 5,29, non sono soggetti ad alcun tipo di imposizione fiscale, cioè non sono tassati. Quindi, per poter godere di questo importante vantaggio fiscale, secondo questa interpretazione, occorrerebbe utilizzare i buoni esclusivamente per il fine per cui vengono erogati dalle aziende ai propri dipendenti, tant'è che in passato, non è stato possibile, in diversi periodi, usarli per fare la spesa o per altri acquisti.

Da un po' di anni, comunque, è nuovamente "tollerato" che vengano usati anche per tali scopi e quindi, dal momento che le nuove norme a tal proposito non hanno modificato nulla, si potrà continuare a farlo esattamente come prima.

PER GLI UTENTI

Praticamente c'è una sola importante novità, che consiste nell'innalzamento dell'importo del buono non soggetto a tassazione: si passa infatti da 5,29 a 7,00 euro, ma solo ed esclusivamente per i buoni elettronici, quelli di cui si può usufruire tramite una "card" simile ad un bancomat o a una carta di credito, strumento già esistente ma poco utilizzato dalle aziende. Così si incentiva tutte le aziende a passare, magari gradualmente, a questa sorta di ticket digitale, abbandonando gli attuali buoni cartacei. Il governo ritiene che tale scelta vada nella direzione di una maggior semplificazione e comodità di utilizzo. Di certo, però, rimane il fatto che la rete degli esercizi di ristorazione convenzionati non è al momento attrezzata per tale novità, poiché solo una minima parte è in possesso dello strumento di lettura delle carte elettroniche.

I buoni elettronici permettono una totale tracciabilità sia degli utilizzatori, sia delle attività in cui i buoni vengono spesi, sia del loro numero quotidianamente registrato. Bisognerebbe andare verso una liberalizzazione dell'utilizzo dei buoni pasto, ormai diventati negli anni, a causa della grave crisi economica, una fonte di sostegno di tutto rispetto.

Unica novità: sale a 7 euro il buono elettronico non tassabile

Borsino dei consumi

Affare A2A

Per lo Stato 120 milioni dalla fusione

La Corte di Giustizia europea ha giudicato legittima da parte dello Stato italiano la richiesta di interessi per 120 milioni di euro che la multiservizi lombarda A2A, nata nel 2008 dalla fusione di Aem e Asm Brescia, deve pagare. Nel 2002 la Commissione decise che erano illegittime le esenzioni fiscali e i prestiti di favore concessi negli anni '90 alle municipalizzate.



Ogni 28 giorni le ricariche

Attenzione, il mese dei telefonini è più corto

L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha rilevato negli ultimi mesi l'introduzione, da parte dei principali operatori di telefonia mobile WIND, TIM e VODAFONE, di modalità di rinnovo automatico delle offerte ricaricabili ogni quattro settimane e non più mensilmente come in precedenza. Questa nuova modalità implica un aumento medio annuo della spesa di circa il 7%.



Caldaie vecchie

Il tiraggio forzato va in pensione



Dal 26 settembre in poi non saranno più prodotte le caldaie tradizionali a tiraggio forzato e quelle non dotate di pompa ad alta efficienza. Da tale data, infatti, entreranno in vigore due direttive europee che riguarderanno gli apparecchi per il riscaldamento degli ambienti e per la produzione di acqua calda sanitaria.



arborstrutture

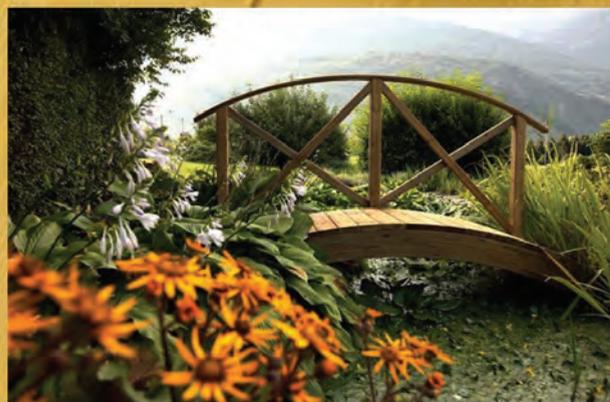
TETTI, CASE E STRUTTURE IN LEGNO

UFFICIO TECNICO: TIRANO (SO)
TEL. 0342 706008 - FAX 0342 702618

INDUSTRIA LEGNAMI TIRANO S.R.L.
23037 TIRANO (SO) - Via del Progresso, 1
Tel 0342 706008 - 710575 - Fax 0342 710612
<http://www.iltmontana.it> - email: info@iltmontana.it

INDUSTRIA LEGNAMI TIRANO

LA FORZA DELLA TRADIZIONE LA FIDUCIA NEL FUTURO



Edilizia e Carpenteria in legno
Falegnameria e Arredi in legno
Imballaggi industriali
Linea Rund Holz
Commercio tronchi



montanalegno

LEGNO IMPREGNATO PER ESTERNI
ARREDO URBANO - PARCHI GIOCO

INDUSTRIA LEGNAMI TIRANO S.R.L.
23037 TIRANO (SO) - Via del Progresso, 1
Tel 0342 706008 - 710575 - Fax 0342 710612
<http://www.iltmontana.it> - email: info@iltmontana.it

EXPO E OLTRE ECCO I VOTI DI JOB

I luoghi, le iniziative, le manifestazioni, le idee più o meno innovative. Tutto quello che succede in città da qui alle elezioni amministrative del prossimo anno, e oltre i confini, al vaglio di una giuria intransigente: la redazione di Job.

a cura di **Benedetta Cosmi**

Quanto turismo vi aspettavate in città per Expo? Quanto può e sa muovere una Esposizione Universale ai giorni nostri, e soprattutto, da quali Paesi? Circa un +21%. In attesa dei bilanci definitivi (or-

Ma nella top ten mondiale l'Italia è solo settima.

Expo e turismo Attrazione fatale

mai manca poco) ad agosto gli hotel milanesi hanno registrato un +34%. L'australiana Lonely Planet, la guida più famosa al mondo ha però stilato una classifica delle 10 destinazioni da vedere prima di morire, e l'Italia, col Colosseo, è al terzo posto. Certo, ci si può consolare che siamo i primi fra gli europei, in lista, è as-

sente la Torre Eiffel, e solo al nono posto vi è la Spagna, con Alhambra, Granada. Ma i primi posti se li aggiudicano Australia e a sorpresa il patrimonio dell'Unesco dei templi di Angkor in Cambogia (foto). Pubblicazioni internazionali guidate dall'Italia del resto non ne esistono, anche questo baricentro ha la sua influenza.



Il passaporto dell'Esposizione

Otto euro vuoto, dieci con i timbri di tutti i Paesi. È quello "contraffatto", rigorosamente Made in China.

Il Passaporto di Expo, l'ho trovato casualmente a metà maggio, mentre mi fermavo per una bevanda ad un bar laterale, quasi di fronte il padiglione della Coca Cola sentiamo un insistente rumore. Dietro un bancone vi sono quattro ragazzi con oltre 100 timbri. Ponevano in modo frenetico ad ogni pagina il timbro di un Paese. Bella idea, pensiamo... poi la scoperta. Non è il Passaporto ufficiale di Expo ma un'invenzione del padiglione cinese.



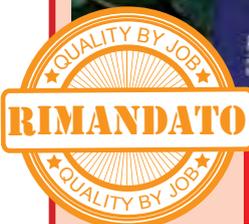
Quello blu e quello rosso

La libera iniziativa cinese: hai acquistato all'Expo un PASSAPORT? Allora è "made in China". Solo alcuni padiglioni hanno quello con la copertina blu ed è gratis. Ma quello rosso ha già i timbri.



Giudizio sospeso

L'iniziativa è bella ma con riserva perchè troppi visitatori non ne conoscono l'esistenza, in particolare quelli che sono andati ad Expo nei mesi di maggio e di giugno.



Cambogia, il padiglione di Rho e il Paese reale

Una vetrina sul mondo e in particolare su gli stati, come quelli sud-asiatici, meno conosciuti e pieni di fascino.

Mentre giri sull'asfalto, tra i segnali stradali, sul famoso km e mezzo di Decumano, ad Expo Milano 2015 vedi ben presto il padiglione della Cambogia, ti ci rispecchi su, entri e nasce una irrefrenabile voglia di andare a visitare quel Paese così antico, dove si alternano risaie e giungla. Questa Esposizione Universale forse più di altre ha avuto il merito e il difetto di rappresentare una sorta di vetrina dei Paesi, a prescindere da un filo conduttore. La Cambogia esploderà come meta turistica, probabilmente in questi anni, anche sulla scia delle classifiche nelle guide turistiche. Tra scene di film e popolazione povera che si sta convertendo al turismo.

Negli specchi di acqua delle risaie la fatica delle donne e degli uomini, i genitori dei bimbi che si incontrano agli ingressi dei templi. Nella foto, nel dettaglio, si vedono, su una delle poche strade principali che collegano i templi di Angkor con la capitale cambogiana, in motorino, quattro ragazzini, dietro la mamma, in una scena di estrema tenerezza, sintesi di un reportage nel Paese.

Passato e futuro

Presto sorgeranno anche molti grattacieli, in questa che al momento per noi è la terra delle amache, delle palafitte, dei templi.



Reportage

Li dove l'acqua potabile non arriva neanche nelle città più grandi, li dove alberi secolari sono cresciuti in modo maestoso e spettacolare proprio sulle costruzioni sacre dell'impero precedente l'anno mille.



libri@chiesadimilano.it - www.centroambrosiano.it - Tel. 02 67131639 - Seguici su Twitter @CAmbrosiano



CENTRO AMBROSIANO



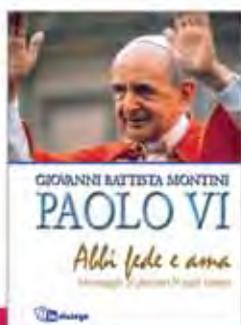
Un viaggio davvero unico, dove non hanno più senso le distinzioni tra «buoni» e «cattivi»

Storie e voci dal carcere minorile «Beccaria»

pp. 208 - € 13,90



Contributi autorevoli in vista del prossimo Sinodo sulla famiglia
pp. 150 - € 13,50



Messaggio ai giovani di ogni tempo

pp. 82
€ 6,50



Per ritrovare fiducia nella vita

pp. 80
€ 6,20

Una proposta per mettere al centro l'educazione al tempo dei social

pp. 88
€ 10,00



www.indialogo.it - Tel. 02 67131673 - Seguici su Facebook

OFFERTA SPECIALE Autunno ad Ischia

Costa di più stare a casa!!

tutto incluso!

*Viaggio in bus a/r +
Pasti lungo il percorso a/r +
passaggi marittimi a/r +
hotel 4 stelle +
pensione completa +
bevande ai pasti +
terme convenzionate*

=

**Formula Roulette
a partire da:**

€ 410

dal 27/10 al 10/11 € 410

dal 11/11 al 25/11 € 420

supplementi obbligatori:

€ 5 garanzia annullamento per persona

€ 20 quota di iscrizione per persona



**Sono arrivati i nostri nuovi cataloghi Autunno 2015 e Inverno 2016.
Vieni in agenzia a scoprire le nostre offerte anche per
Mercatini di Natale 2015 e Capodanni 2016.**

Oppure visita il sito www.jobviaggi.it

**i VIAGGI di
Job**

Via Tadino, 18 – 20124 Milano Tel. 0229516463
www.jobviaggi.it web@jobviaggi.it

Esce Paper Gods dei Duran Duran

MITI DI CARTA

Un disco che ironizza sulla mercificazione della vita odierna. Gli idoli degli anni 80 fanno sul serio.

Inchinatevi agli "Idoli di carta". Inizia così il nuovo disco dei Duran Duran, miti di una generazione, quella degli anni 80, che è spesso bollata come responsabile di tutto il disimpegno e la futilità arrivatidopo. Facile vedere in queste prime parole di *Paper Gods*, un lavoro coraggioso e sfidante (i membri della band sono tutti sopra i 50 anni, ma ancora sperimentano), un commento sprezzante sulla società odierna: «Non è un'accusa ma un'osservazione cruda. Ci si invaghisce di un oggetto, di un'ossessione e dopo la si butta come carta», dice Simon Le Bon, il cantante che idolo di carta è stato davvero, inseguito per almeno un decennio da un'attenzione morbosa e scatenata di fan e media in tutto il mondo. Quindi, proprio loro che venivano accusati di essere "stile che copre la sostanza", a 35 anni dal primo disco, osano, con ironia, commentare sulle manie della digital age. «Siamo tutti

dentro questo momento di infatuazione di falsi miti. Internet ci fa illudere che ci siano cose necessarie quando non lo sono, le persone dormono coi cellulari sotto il cuscino. Se ci pensiamo, è tutto così inutile», dice il tastierista Nick Rhodes, un tempo visto come controverso androgino mago dei suoni elettronici che facevano storcere il naso ai puristi del rock.

Il concetto funziona, in primis perché al 14esimo disco, la band di Birmingham fa sul serio e si costruisce un universo lirico e sonoro consono alla sua storia. E c'è anche un'aria di compiaciuto senso di sopravvivenza in quello che dicono oggi questi miliardari del pop, ancora accolti con entusiasmo da (ormai) due generazioni di fedelissimi. «Possiamo indulgere nella nostalgia - confessa il bassista John Taylor, 30 anni fa eletto uomo più bello del pianeta dalle riviste americane - ma sappiamo che quei tempi non tornano. I tempi in cui non solo i nostri successi erano la colonna sono-

ra di una generazione, ma milioni di persone ci hanno accolto nelle nostre vite. Succede una sola volta e la responsabilità che abbiamo oggi è di proseguire facendo musica all'altezza».

La disillusione, la rimessa in prospettiva della realtà e la ricerca della verità oltre le apparenze ritorna anche in altri brani clou del nuovo lavoro, come *What Are The Chances* (che ospita la chitarra di John Frusicante) e *The Universe Alone*, la canzone che ha un suggestivo finale classico con il London Youth Chamber Choir.

«Credo che la dimensione attuale di questo gruppo sia la migliore - conclude Le Bon - perché siamo arrivati a un punto in cui accettiamo quello che siamo e anche gli ascoltatori ci accettano per quello che siamo. I detrattori si sono arresi perché la gioia e l'entusiasmo che mettiamo nella creatività annienta tutto».



Undicesima edizione a Sesto San Giovanni

Condividere il lavoro. Sullo schermo

Al via il Labour Film Festival con 28 proiezioni e un'incursione a Expo.

Ci sono 4 "Labour Film Festival" in Europa e l'unica rassegna italiana sui temi del lavoro nella settima arte è promossa a Sesto San Giovanni da Cisl e Acli Lombardia. Dal settembre al 1° ottobre al Cinema teatro Rondinella verranno proiettati film in tre sezioni: Labour.Short, dedicata ai cortometraggi; Labour.Doc, ai documentari, e Labour Film, i lungometraggi di fiction. Complessivamente, l'edizione 2015 conta ben 12 appuntamenti, 28 proiezioni e 19 pellicole, tra produzioni italiane e straniere. Tra questi anche: "Due giorni e una notte" di Jean-Pierre e Luc Dardenne, "E' arrivata mia figlia" di Anna Muyalaert, "La zuppa del demonio" di Davide Ferrario, "Mia madre", di Nanni Moretti. «Come Cisl Lombardia abbiamo sempre pensato che la centralità del lavoro e il suo senso in termini più pieni e globali passi anche attraverso una rappresentanza di carattere culturale - sottolinea Osvaldo Domaneschi, segretario generale Cisl Lombardia - . Il ci-



nema è uno strumento straordinario per riflettere, divertirsi, capire, confrontarsi e conoscere mondi o sfaccettature che magari ci sfuggono, al punto che questa nostra iniziativa è diventata una delle più importanti a livello internazionale».

Tra gli eventi speciali: lunedì 14 settembre alle 20.30 reading audiovisivo "Il pane quotidiano", in ricordo di don Raffaello Ciccone, recentemente scomparso; giovedì 17 Labour Film festival approda a Expo con una serata dedicata all'incontro tra cibo, lavoro e cinema. Nel corso della rassegna, inoltre, interverranno alla proiezione del loro film i registi Davide Ferrario e Francesco Clerici. Confermato anche per l'edizione 2015 l'appuntamento del mercoledì pomeriggio, in collaborazione con il sindacato Pensionati della Cisl, con la replica di alcune pellicole a partire dalle 15.15. I film di sera costano 4 euro, al pomeriggio, 3 euro.

(Stefania Olivieri)

Intervista ad Alessandro Banda

UN LAMENTO LUNGO DUEMILA ANNI

Un insegnante - scrittore, con l'aiuto della storia, spiega perché, nonostante le riforme, la scuola non può cambiare.

Di Mauro Cereda

Un viaggio nel tempo per raccontare la scuola di oggi. È quello intrapreso da Alessandro Banda, docente in un liceo di Merano, con il libro "Il lamento dell'insegnante".

Lei dice che nella scuola è tutto un "lamento" da duemila anni. Cosa significa?

Significa che, leggendo opere letterarie delle letterature più diverse e delle epoche più lontane, da duemila anni ai giorni nostri, quando si parla di scuola, il tono è quello del lamento, come provano opere che vanno da Orazio a Hermann Hesse e oltre.

Ad un certo punto del libro cita il "peccato originale" della scuola: ovvero?

Secondo me il peccato originale della scuola è questo: tutti noi amiamo imparare, è la cosa forse più bella dell'esistenza, ma tutti noi vogliamo imparare quello che vogliamo noi, quando vogliamo noi, nel luogo che vogliamo, con chi vogliamo... Quando qualcuno, come la scuola, ci impone orari, scansioni burocratiche esterne, colleghi di studio a noi non graditi, si crea un'insanabile contraddizione, tra la nostra voglia d'apprendere e le modalità, esteriori e indipendenti dalla nostra volontà, in cui questa si svolge.

Perché pensa che la scuola annulli il genio invece di favorirlo?

Questo è il giudizio che esprime Hermann Hesse, riferendosi alla sua esperienza di scolaro; penso che avesse ragione: la scuola è ta-

rata sulla media, soffoca o annoia il genio ed espelle i più deboli, purtroppo.

Perché dice che nessuna riforma riuscirà a cambiare la scuola?

Ci sono state ben cinque riforme della scuola negli ultimi diciotto anni; non mi pare che abbiano inciso minimamente sulla realtà dell'insegnamento; penso che si potrà riformare la scuola quando si sarà riusciti a riformare la natura umana. Passerà un bel po' di tempo, credo.

Lei sostiene che gli insegnanti godano di una cattiva opinione. Ma è sempre stato così? Un tempo (mi riferisco al rapporto con le famiglie, in particolare) non c'era maggiore rispetto e considerazione verso maestre e professori?

Sono figlio di insegnanti; nella mia esperienza i miei genitori non godevano di maggiore considerazione rispetto a quella (scarsa) di cui godo io, e i miei colleghi attuali.

Lei non è tenero verso i suoi colleghi: parla di invidie, mancanza di solidarietà, incompetenza, inadeguatezza...

Purtroppo sono le mie esperienze: è davvero molto raro, per me, nella pratica quotidiana, trovare colleghi solidali; io non giudico la competenza professionale dei colleghi, ma salta agli occhi, pressoché ogni giorno, la loro incapacità anche solo di dialogare senza ag-



IL LIBRO

Il lamento dell'insegnante, come diverse altre opere dell'autore, è edito da Guanda (180 pagine, 15 euro).



gredire, urlare, insultare.

Stante questo quadro, perché ha scelto di insegnare? È una scelta che rifarebbe?

A me insegnare piace; mi piace il contatto con i giovani; lo rifarei senz'altro.

Lei è nato in Alto Adige perché suo padre, insegnante, è stato trasferito lì da un'altra regione. Come vede le polemiche di questi giorni sulle "deportazioni" dei docenti?

Mi sembra offensivo verso chi ha conosciuto reali esperienze di deportazione usare il termine "deportati" per chi viene trasferito, benché io pensi che i trasferimenti andrebbero supportati logisticamente o economicamente.

Letture consigliate



LIBRERIE. UNA STORIA DI COMMERCIO E PASSIONI

Jorge Carrion
Garzanti,
18,60 euro

Scrivete l'autore: "Dei libri come oggetti, come cose; delle librerie come vestigia archeologiche; delle vite e delle opere dei librai, stabili o ambulanti; della lettura come ossessione e come follia, ma anche come pulsione inconscia o come impresa commerciale; del mondo come libreria e della libreria come mondo; delle librerie universali e delle mie librerie private: di tutto ciò parlerà questo libro...". Altro da aggiungere? Un libro per chi ama la lettura, i libri (anche come oggetti) e le librerie.



A COLPI DI TWEET

Sara Bentivegna
Il Mulino
14 euro

Eventi politici, decisioni di governo, azioni di movimenti o campagne elettorali: tutto è raccontato e commentato grazie ai tweet o all'hashtag. Ai cittadini, Twitter consente di prendere la parola in prima persona; per i politici, usarlo significa fare a meno della mediazione dei giornalisti, e interagire direttamente con il pubblico; dal canto loro, i giornalisti vi ricorrono come a un incredibile bacino di narrazioni al quale attingere. Il fenomeno Twitter visto da un'esperta di comunicazione politica.



LA SCOMPARSA DI DE PAOLI

Gianni Simoni
Tea
13 euro

In un fossato, lungo una strada provinciale, la Polizia ritrova un cadavere irriconoscibile. Cosa o chi ha ucciso quell'uomo? Una morte così fa scalpore in una città come Brescia, ma per l'ex giudice Petri allo stupore si aggiunge l'orrore, quando si rende conto che la vittima era il suo vecchio amico e medico Emilio De Paoli, misteriosamente scomparso da giorni. Petri si butta nell'indagine, insieme al commissario Miceli e alla sua squadra. Un altro giallo avvincente di Gianni Simoni.



TERRE PERSE

L. Molinari,
M. Gerardi,
R. Pantaleo, i
Becco Giallo
16 euro

Decenni di irresponsabilità e malfare hanno intossicato il nostro paesaggio e consumato risorse vitali. Ora abbiamo un mondo da bonificare e ripensare insieme: non resta che rimboccarci le maniche e lavorare, cambiando definitivamente il nostro punto di vista sull'architettura e sul territorio. Una illustratrice e due architetti raccontano "a fumetti" (con tanto di dati inoppugnabili) le devastazioni che hanno trasformato (in peggio) il Bel Paese e cosa fare per cambiare rotta.



Salumeria Valtellinese



*La bresaola di bovino
(punta d'anca)*

Salumeria Valtellinese

LASCIAMO CHE SIA IL SORRISO DEI NOSTRI OSPITI A PARLARVI DI NOI



RESIDENZE PER ANZIANI ANNI AZZURRI IN LOMBARDIA



Il calore di un'atmosfera familiare e la certezza di assistenza medica e riabilitativa adeguata, anche per anziani non più autosufficienti. È questo che garantiamo ai vostri cari: competenza, attenzione e ascolto costanti.

Navigate sul sito www.anniazzurri.it oppure visitate una delle residenze lombarde: è il modo migliore per comprendere come si vive da noi.

Mirasole

via P. Borsellino, 6
20090 Opera (MI)
Tel. 02 576911

Navigli

via Darwin, 17
20143 Milano
Tel. 02 833051

Parco Sempione

piazza dei Volontari, 3
20145 Milano
Tel. 02 31826001

San Faustino

via San Faustino, 21
20143 Milano
Tel. 02 21095200

San Luca

via San Luca, 4
20122 Milano
Tel. 02 582871

Villa Dossel

via Mazzano, 12
22030 Caglio (CO)
Tel. 031 677247

Sant'Alessandro

via Galvaligi, 2
2076 Mozzate (CO)
Tel. 0331 823715

Rezzato

via Sberna, 4/6
25086 loc. Virle Treponti
Rezzato (BS)
Tel. 030 25971

Villaggio San Francesco

via del Marinaio, 2
25089 Villanuova sul Clisi (BS)
Tel. 0365 336111

San Rocco

via Monviso, 87
20090 Segrate (MI)
Tel. 02 26952323

Melograno

via Napoli, 2
20060 Cassina de' Pecchi (MI)
Tel. 02 95341410

Villa Reale

via della Taccona
20052 Monza (MB)
Tel. 039 2722545

**SCONTO DEL 10%
AGLI ASSOCIATI**



 **Anni Azzurri**
persone per servire persone

Numero Verde
800 131 851